N. 334 — Sabato 2 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Sabato 2 Dicembre — N. 334

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 36 50 | 18 25 | 3 50
Estero qualunque destinazione | 55 50 | 27 75 | 5 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Crisi di borsa o crisi economica?

Da due mesi in qua assistiamo ad un precipitoso ribasso nei prezzi dei titoli di credito, al quale fa riscontro un rialzo abbastanza considerevole del prezzo del denaro.

Nel trimestre, da luglio a settembre, il valore di borsa dei titoli bancari e industriali, desunto dai prezzi di compensazione, era aumentato, in complesso, di circa 187 milioni; invece, al fine di ottobre u. s., esso, in confronto con quello al 30 settembre precedente, appariva diminuito di circa 100 milioni, dedotti i dividendi riscossi nel mese; e la diminuzione risulterà certamente non minore di altri 100 milioni nel mese di novembre testè chiuso: dimodochè l'aumento conseguito nei primi tre mesi del semestre in corso non solo è già interamente scomparso, ma sarà di molto superato dalle diminuzioni verificatesi in questi ultimi due mesi.

E correlativamente il prezzo del denaro è aumentato in questo breve periodo di tempo di un 2 0/0 almeno.

Siamo, dunque, in sospetto di una nuova crisi?

E sarà crisi economica del Paese, oppure crisi transitoria di borsa?

Vediamolo, brevemente.

Le energie finanziarie ed economiche del Paese sono in evidente rigoglio. Buonissima e promettente è la situazione del Tesoro. I Consolidati dello Stato — 5 0/0 lordo, 4 0/0, 3 1/2 0/0 netti — si mantengono, da parecchio tempo, superiori di alcuni punti al pari, resistendo mirabilmente sui mercati esteri a tutte le traversie di borsa; il cambio si conserva anch'esso al pari, e, quel che più meraviglia e conforta in pieno corso forzoso dei biglietti di Stato, ci è favorevole sulle piazze estere più importanti.

Di più: il progresso degli scambi, salito nell'ultimo decennio — non tenuto conto dei metalli preziosi — da 2216 a 3473 milioni; l'incremento dei traffici, così interni come internazionali, fatto palese, sia dai prodotti delle strade ferrate (i quali nei primi 4 mesi e 10 giorni dell'esercizio di Stato, pure in mezzo alla deplorata baraonda ferroviaria, crebbero di lire 6,958,432 in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso), sia dal lavoro più intenso dei nostri porti, sia dalla cresciuta potenza di naviglio e tonnellaggio delle nostre navi mercantili; l'aumento conseguito (circa 720 milioni negli ultimi dieci anni) nella importazione, non pure delle derrate agrarie, ma ben anche dei prodotti industriali; l'operosità intelligente con cui si cerca di trarre maggior profitto dalle nostre risorse naturali per imprimere maggiore o nuovo impulso alle nostre industrie e renderne più copiosa e più rimuneratrice la produzione, sono per se stessi indici sicuri del costante progresso dell'attività economica del Paese.

E come conseguenza di questa accresciuta attività, tre miliardi circa depositati a miti saggi di interesse nelle Casse di risparmio e degli Istituti di credito, od il ricatto che si va di continuo operando dei Consolidati e degli altri titoli a debito dello Stato o da esso garantiti, che erano all'estero (coscchè degli otto miliardi circa cui ammonta il nostro debito Consolidato 5 0/0 appena un mezzo miliardo, o forse anche meno, è tuttora ritenuto dai mercati stranieri), stanno ad attestare in modo irrefragabile il considerevole aumento del risparmio e della ricchezza nazionale.

Ora, quale disastro economico è sopravvenuto, in questi due mesi, a mutare la favorevole condizione di cose che abbiamo, di volo, ricordata? Nessuno. E' adunque assurdo il parlare di crisi economica.

Sarà allora crisi di borsa? Certamente sì. E quali le cause di questa incresciosa crisi?

***

Restringendo, per ora, le indagini alle nostre Borse, — le quali, come abbiamo già altra volta osservato, non sono più oggigiorno che scarsamente influenzate dalle Borse estere, — crediamo di essere nel vero affermando che le cause di questa crisi di borsa sono essenzialmente due: gli eccessi della speculazione al rialzo, la quale spinse il prezzo di certi titoli ad altezze inverosimili; gli eccessi delle emissioni di nuovi titoli, fatte in condizioni tali da lasciar supporre ch'esse avessero piuttosto in mira la speculazione di borsa che non l'intento di favorire lo sviluppo ed il miglioramento delle industrie che rappresentano.

Le ingenti disponibilità del mercato monetario ed il conseguente ribasso del prezzo del denaro, il diminuito valore redditizio dei titoli di Stato correlativo all'aumento del prezzo di essi, e la minaccia persistente della grande conversione del Consolidato 3 0/0 avevano in questi ultimi tempi, indotti i capitalisti a cercare impieghi più rimuneratori nei titoli bancari e industriali.

D'altra parte, allettate da questa disposizione del denaro eccezionalmente favorevole, nuove Società anonime si costituirono, altre si trasformarono, e parecchie di quelle già esistenti procurarono di aumentare i loro capitali con nuove, esorbitanti emissioni. La speculazione sempre ingorda di pronti e larghi benefizi, senza badare alla bontà intrinseca dei titoli, li travolse tutti, o quasi, nella vorticose spire delle sue operazioni, inalzandoli, in fretta e in furia, a prezzi esagerati e pazzeschi: le finanziarie vetture di certi titoli automobilistici informino!

Parecchi titoli che notoriamente non danno alcun frutto furono quotati a prezzi notevolmente superiori, nonchè al capitale effettivamente versato, al loro valore nominale. Tale e tanta era l'avidità del guadagno che incitava certi nostri borsieri!

Se non che il capitale dei privati, inaspettato da questi improvvisi e strabilianti rialzi, e da queste enormi nuove emissioni di titoli, non diede alla speculazione tutto quel largo concorso di forze ch'essa si era ripromesso, facendo ogni giorno più a fidanza con la solita e troppo provata bonomia del pubblico. Ed allora che cosa accadde? Quello che doveva accadere.

Dall'una parte la esorbitanza stessa dei prezzi favorì le alienazioni, che, non trovando a tempo solide contro partite di capitalisti, non di speculatori, provocarono rapidi deprezzamenti; dall'altra i nuovi titoli emessi incontrarono, per i motivi suaccennati, gravi difficoltà ad ottenere stabile collocamento: per modo che una buona parte dei titoli, sui quali furiosamente e avidamente si era avventata la speculazione, rimasero fluttuanti sul mercato.

Di qui la necessità, per sostenere i prezzi, di ricorrere affannosamente ai riporti, provocando così una maggiore ricerca di capitali ed un conseguente, ineluttabile inasprimento nei saggi dell'interesse.

A loro volta, poi, gli Istituti bancari, o per ragioni di prudenza, o per effetto di quella diminuzione nei depositi ad essi affidati, che si verifica quasi normalmente ad ogni aumento sul prezzo del denaro, e per assicurarsi forti disponibilità per la prossima chiusura dei loro bilanci, o per fini di speculazione propria, forse per tutti questi motivi insieme, ridussero, chi più, chi meno, le somme destinate ai riporti: onde gli speculatori a cui fu tolto il mezzo di riportare in tutto od in parte le loro posizioni, si videro costretti a liquidare i loro titoli, aggravando per riflesso il deprezzamento generale delle quote.

Dunque, deprezzamento dei titoli e rincaro del denaro sono la conseguenza necessaria e diretta delle due esorbitanze che abbiamo poc'anzi lamentate: esorbitanza della speculazione al rialzo, esorbitanza delle nuove emissioni di titoli: la seconda delle quali non è, a ben considerare la cosa, che effetto della prima.

Certo non saremo noi imputare esclusivamente alle panze della speculazione l'odierno rincarimento del denaro; mentre sappiamo che, a determinare questo aumento, sono pure concorse e concorrono le condizioni generali del mercato monetario, le quali obbligano gli Istituti di emissione ad elevare il saggio dello sconto, e le insistenti e crescenti domande di capitali da parte dei commerci e delle industrie, desiderosi di più copiose energie per lo sviluppo e per l'incremento delle loro aziende. Ma intanto è innegabile che la speculazione ha fatto vivamente rincrudire il prezzo del denaro nel momento appunto che le industrie ed i commerci ne sentivano maggior bisogno; costringendo così quelle e questi, che costituiscono veramente le forze vive e sane del Paese, a subire le dannose conseguenze delle sue folli intemperanze.

***

Nè qui hanno termine i guai. La speculazione, cercando di profittare della difficoltà in cui essa stessa ha cacciato i commerci e le industrie, fa la voce grossa e reclama pronti provvedimenti; e particolarmente chiede che sia aumentata la circolazione degli Istituti di emissione e che essi vengano autorizzati a prendere in riporto i titoli sui quali essa s'è impegnata.

Ufficio degli Istituti di emissione è di scontare le buone cambiali commerciali — non quelle finanziarie — e di fare anticipazioni su titoli di non dubbia solidità: e per queste operazioni il denaro non manca. Pochi mesi or sono, prima che incominciasse il movimento regressivo delle Borse, gli Istituti di emissione, per trovare impiego alle loro esuberanti disponibilità, domandarono l'autorizzazione di ridurre al limite minimo il saggio dello sconto; ora niuno vorrà sostenere che in quest'ultimo bimestre la condizione economica del Paese sia peggiorata, così da convertire d'un tratto l'abbondanza in deficienza.

Che più? La Banca d'Italia ha potuto testè ridurre dal 4 0/0 al 3,75 0/0 l'interesse dello cartelle del suo Credito fondiario in liquidazione per un capitale di circa lire 140 milioni senza scosse, senza turbamento del mercato, minime essendo state le domande di rimborso.

Altri dunque sono i bisogni della speculazione, ed altri quelli delle industrie e dei commerci: se il capitale, fortunatamente, scarseggia per i primi, non può difettare per i secondi.

La difficoltà, per quest'ultimi, non può essere che momentanea; e sarà presto superata. Governo, Parlamento non possono, non debbono porgere alla speculazione i mezzi di continuare nella sua opera nefasta; nè siamo disposti a credere che gli uomini eminenti, ai quali sono confidate le sorti degli Istituti di emissione, vogliano sottoporsi ai danni e ai rischi di un eccesso della circolazione, unicamente per disimpigliare la speculazione da quell'intrico in cui essa si è follemente avventata.

Un'altra proposta, attribuita ad un ex-ministro, s'è messa innanzi di questi giorni; cioè che il tesoro anticipi, ossia incominci dal primo di dicembre il pagamento dell'interesse semestrale della Rendita nominativa e al portatore in scadenza al 1.o gennaio 1906.

La proposta è buona e merita di essere accolta dal Governo quand'anche non fosse per derivare alle industrie ed ai commerci tutti quei vantaggi immediati che alcuni sembrano ripromettersene.

Del resto, *è quelque chose malheur est bon.*

La rapida discesa nei prezzi dei titoli verrà a ristabilire una più equa corrispondenza fra le quotazioni di borsa e il valore intrinseco dei titoli stessi, con vantaggio sensibile di quelli veramente buoni e in particolar modo dei titoli a reddito fisso, che dovrebbero raccogliere la preferenza dei prudenti padri di famiglia; e, d'altra parte, la stessa difficoltà che incontrerà il collocamento dei nuovi titoli emessi, ha dimostrato che il capitale dei privati, *fatiosi* più cauto ed accorto, non si è più lasciato tanto facilmente travolgere nel turbine vertiginoso di certe parrocchie speculazioni di borsa.

Finalmente l'esperienza e gli ammonimenti del passato avranno, una volta almeno, profittato qualche cosa anche in fatto di operazioni di borsa; e questo non sarà piccolo frutto per il bene economico e morale del Paese, come non sarà troppo piccola soddisfazione per la stampa seria e onesta, che non ha cessato mai nel mettere in guardia il pubblico contro certe manovre e certe follie di una speculazione scervellata; la quale, come testè avvertiva un eminente finanziere « costituisce il pericolo più immediatamente grave dell'ora presente. »

Y.

Una piccola infornata di senatori alla vista.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10:

La *Vita* dice che da qualche giorno il Ministero si occupa della nomina di dieci senatori e che si parla di due romagnoli, un toscano ed un siciliano, che sarebbe il sindaco di Palermo.

L'on. Boselli alla Commissione per la riforma delle scuole secondarie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 7:

La Commissione reale nominata da Bianchi per la riforma delle scuole secondarie mira a risolvere problemi gravi che interessano tutta l'educazione nazionale, ed è composta di persone competenti, di alto valore tecnico, provedute dall'on. Boselli, ex-ministro della pubblica istruzione, che alla Minerva lasciò di sè memoria buona. Per lunga parte l'on. Boselli è stato riluttante ad assumere l'importante ufficio, ma Bianchi è riuscito a deciderlo. La sua nomina a presidente della Commissione ha prodotto ottima impressione nel Corpo insegnante, che ricorda come Boselli, anche tra le cure di altri uffici, mai abbia distolto lo sguardo dalle cose dell'istruzione e come recentemente intervenne con pubblicazioni nel dibattito della gravissima questione degli edifici scolastici, indicando tutto un piano di meditate riforme.

La proroga alla Commissione d'inchiesta per la Marina.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro della marina, Mirabello, per la proroga alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare: « E' prorogato al 30 aprile 1906 il termine assegnato dall'art. 40 della legge 27 marzo 1904 e dall'art. unico della legge 1.o giugno 1905 alla Commissione incaricata di indagare sopra quanto concerne l'organizzazione e l'Amministrazione della regia marina. »

Un'adunanza dell'Unione Magistrale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Stamane si è riunita l'Unione magistrale. Erano presenti Credaro, presidente, Chimienti, Di Scalea, Cabrini e Comandini. Furono fissate le questioni da portare alla Camera in materia di scuole popolari; si presenteranno quattro interpellanze, a cioè una di Credaro sull'istruzione sub-elementare, una di Chimienti sulla non approvazione della legge Orlando, una terza di Comandini sugli edifizi scolastici, ed una di Cabrini sull'opportunità di coordinare l'istruzione scolastica colla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli ed infine alla refezione scolastica.

Nuovi acquisti di materiale ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 1, ore [illegible]:

Per fare fronte alle esigenze attuali del servizio ferroviario e alle maggiori esigenze che saranno causate dall'Esposizione di Milano, la *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'Amministrazione ferroviaria dello Stato alla fornitura di 50 locomotive di diverso tipo, oltre 20 da treni diretti ad asse accoppiato e di alcuni esemplari di locomotive munite per l'Italia, ma già usate in America; la autorizzato l'acquisto di alcune carrozze del tipo già in uso, e di un carro trasbordatore di grande portata da presentarsi all'Esposizione di Milano, e che potrà poi essere utilizzato dalle ferrovie di Stato.

Arte e Massoneria.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,45:

Questa sera è stata presentata alla Camera dal deputato Albicini una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere quali spiegazioni possa dare il Governo dopo la lettera di Camillo Boito relativa all'introduzione di una società segreta nella questione relativa al monumento a Vittorio Emanuele.

Dimostrazioni antimilitariste fallite a Roma

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10:

Stamattio, con treno speciale, sono partite da Roma altre mille reclute per la linea di Grosseto. La Questura, venuta a conoscenza che gli antimilitaristi avrebbero tentato di fare delle dimostrazioni sulla piazza della Stazione, aveva disposto un servizio di vigilanza. Infatti 19 antimilitaristi furono accompagnati in Questura, ma poco dopo rimessi in libertà.

Il Re di Portogallo pei danneggiati della Calabria.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10,10:

Il ministro di Portogallo si recò stamane a visitare Fortis, a cui rimise, per incarico del Re di Portogallo, un chèque di L. 10,000 per le vittime del terremoto della Calabria.

La Turchia e le Potenze. Italia e Germania mediatrici.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 8:

Il Consiglio dei ministri di ieri non prese alcuna decisione. Si crede che il Consiglio dei ministri prenderà delle decisioni nella riunione straordinaria di oggi.

La notizia che le truppe internazionali occuperanno domani Lemnos è prematura.

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9:

L'*Eclair* ha da Vienna che nelle ultime riunioni degli ambasciatori a Costantinopoli sarebbe stato deciso di respingere le nuove proposte della Porta. L'Italia si interporrebbe in via diplomatica perchè si venga ad un componimento.

***

Ci telegrafano da Francoforte s/M, 1, ore 8,30:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Sofia: « Secondo informazioni qui raccolte, il Governo italiano cerca da ieri l'altro di compiere le funzioni di mediatore nel conflitto attuale fra le grandi Potenze e la Turchia. »

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,35:

Telegrammi da Francoforte e da Parigi annunziano che l'Italia cercherebbe di compiere le funzioni di mediatrice nel conflitto attuale fra le grandi Potenze e la Turchia. La *Tribuna* però scrive quanto segue:

« Non fu il nostro Governo che cercò di compiere le funzioni di mediatore o d'interporsi in via diplomatica nel conflitto fra le grandi Potenze e la Turchia, ma fu la Turchia che, stretta dalla dimostrazione navale, si rivolse direttamente alla Germania e all'Italia facendo delle eccezioni sulla Nota delle Potenze, ed invitandole ad interporre i loro uffici per far cessare il conflitto.

L'Italia e la Germania, perfettamente concordi risposero che bisognava anzitutto che la Turchia accettasse il memoriale delle Potenze e il regolamento per il controllo finanziario nella Macedonia. Quando la Turchia avesse acconsentito a questo, volentieri avrebbero proposto i loro buoni uffici per regolare le difficoltà di ordine secondario che potessero sorgere nella loro applicazione. Non si tratta quindi di arbitrato, nè di offerta di mediazione. Il blocco frattanto continuerà gradatamente e si avanzerà periodicamente finchè la Turchia non abbia accettato le proposte sostanziali ».

Il nuovo *ultimatum* dall'ammiraglio Ripper alla Porta.

Ci telegrafano da Ateno, 1, ore 20:

Una controtorpediniera russa è giunta stamane da Mitilene. Un ufficiale interrogato ha dichiarato che ieri il governatore di Mitilene è salito a bordo della corazzata austriaca ed ha presentato all'ammiraglio Ripper un dispaccio ufficiale di Costantinopoli dicente che la Porta accettava il controllo in Macedonia, dopo modificazione di certe condizioni. L'ammiraglio Ripper ha risposto al governatore: « Se la Porta non accetta definitivamente la domanda delle Potenze avanti domenica a mezzogiorno, la squadra internazionale occuperà le isole Lemnos e Imbros. »

La calma a Mitilene.

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 6:

Persone giunte da Mitilene dicono che la calma assoluta regna in quest'isola. Le navi estere si trovano in porto. La bandiera ottomana sventola sempre sul palazzo del governatore. Un distaccamento francese occupa la dogana. Il capo della Polizia avendo rifiutato di consegnare la sua spada il giorno dello sbarco, fu arrestato, ma rilasciato subito dopo. Queste stesse persone credono che la Porta si deciderà solo dopo l'occupazione di Smirne.

Gautch annuncia alla Camera dei Signori il suffragio universale.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 20:

Oggi, alla Camera dei signori, il presidente dei ministri, Gautsch, fece le seguenti dichiarazioni: « Considero mio dovere informare anche la Camera dei signori dell'intenzione del Governo circa la riforma elettorale, tanto più che la Camera dei signori prese sempre parte in maniera gloriosa a tutto lo svolgimento storico della Monarchia. »

Spiega quindi la necessità di introdurre la riforma elettorale, che è dovuta allo svolgimento economico, intellettuale e scientifico del momento, il cui vincolo tra la legislazione e tutti i gruppi della popolazione può rafforzarsi con mezzi pacifici.

Gautsch, continuando, espone che il Governo fa soltanto un passo ulteriore sulla via tracciata dalla legislazione del 1896 colla introduzione del suffragio universale. La parziale estensione del diritto elettorale rende necessario aumentare efficacemente la potenza legislativa della Camera dei signori e creare un contrappeso contro maggiori impulsi, da attendersi da parte della Camera dei deputati, per ottenere l'equilibrio della forza che agiscono sulla vita parlamentare.

Gautsch conclude invitando i signori a dare al Governo il loro prezioso concorso in questa difficile opera.

Si decise di aprire domani la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Fallières sarà il successore di Loubet?

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8:

Il *Gil Blas* dice che una riunione dei membri più influenti del gruppo di Sinistra ebbe luogo recentemente. Vi si discusse la questione della Presidenza della Repubblica e si esaminarono le diverse candidature che potranno presentarsi. Finalmente la riunione si pronunziò a favore di Fallières, attuale presidente del Senato.

Balfour si dimetterà a giorni?

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7:

Il *Daily Mail* dice che è moralmente certo che Balfour non sarà più al potere quando parlerà in una grande riunione che deve aver luogo a Leeds il 15 dicembre.

La futura Regina di Spagna si chiamerà Vittoria.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8:

Lo *Standard* riceve da Madrid la conferma del fidanzamento di Alfonso XIII colla principessa Vittoria Eugenia di Battenberg. E' nella sua visita in Inghilterra che il Re si è innamorato della Principessa. La futura Regina di Spagna prenderà il nome di Vittoria in memoria della regina Vittoria.

I particolari della tragica giornata di Sebastopoli.

Come procede lo sciopero telegrafico.

(Per telegrafo alla Stampa).

Come fu domata la rivolta.

Londra, 1, ore 8.

COME SCOPPIO' LA RIVOLTA.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« Ecco il racconto autentico di quanto è accaduto a Sebastopoli: Mercoledì scorso le Autorità militari e navali decisero di circondare gli ammutinati, di puntare sopra di essi i cannoni e di intimare loro di arrendersi senza condizioni. Ma allora nelle caserme della marina scoppiarono altre rivolte. L'equipaggio dell'*Otchakoff*, quantunque armato ed approvvigionato di alcune centinaia di proiettili, si pose esso pure in ribellione. Nella notte del 28 novembre i rivoltosi si impadronirono della torpediniera *Svirehy* e di tre altre torpediniere segnate da numeri.

« Per mostrare che erano solidali nella stessa causa, tutte queste navi inalberarono la bandiera rossa, e l'*Otchakoff* fece il seguente segnale: « Io, Schmidt, comando la flotta. » Il tenente Schmidt allora montò sulla torpediniera *Svirehy* e passò la flotta in rivista, gettando dinanzi ad ogni nave un *hurrà!*, al quale non si rispondeva.

« Nel pomeriggio i rivoltosi si impadronirono di navi di piccole dimensioni che erano ormeggiate nel porto. Schmidt mandò marinai armati sulla corazzata ex-*Potemkin*, che non era armata; gli ufficiali di questa nave furono arrestati, non potendo opporre agli ammutinati nessuna resistenza o metterli sotto i loro ordini non avendo armi. In tal modo numerosi soldati furono trasportati sull'*Otchakoff*. Tutte le navi ancorate nella parte meridionale della baia caddero in potere dei rivoltosi, che vi issarono la bandiera rossa.

« Frattanto la città era colpita di terrore; le botteghe erano chiuse; i treni non partivano più e gli abitanti fuggivano verso Simferopoli. Le più sinistre voci correvano fra coloro che erano rimasti. Allora le Autorità imperiali, dinanzi al contegno di Schmidt, decisero di non temporeggiare più a lungo ed agire energicamente. Schmidt frattanto rinviava gli ufficiali arrestati, minacciandoli, se fosse aperto il fuoco, di farli appiccare immediatamente.

LA BATTAGLIA.

« Alle 3.30 pom. le batterie di campagna bombardarono le corazzate che portavano bandiera rossa e che erano ancorate nella parte meridionale della baia. Fu allora un momento di ansietà terribile: si credeva alla defezione di tutti i soldati di marina, ad un bombardamento generale della città. Ma nulla accadde; in un batter d'occhi la bandiera rossa scomparve. Schmidt tentò di far sospendere il fuoco con il segnale seguente: « Ho ufficiali come ostaggi a bordo. » Il fuoco continuò; una nave ribelle venne affondata. Allora Schmidt, giocando, come si dice, la sua ultima carta, diede alla sua nave l'ordine di appiccare il fuoco; ma al momento stesso riceveva proiettili provenienti dalla parte nord della baia. La torpediniera *Svireby*, che si era avanzata all'attacco delle navi imperiali ebbe a subire il fuoco dei due incrociatori *Capitano Sacken* e *Generale Azarev* e della corazzata *Rostislaw*. In poco tempo la torpediniera era posta fuori combattimento, come pure lo erano due altre torpediniere numerate. L'*Otchakoff* non ebbe miglior fortuna, poichè aveva appena tirato una dozzina di cannonate quando dovette issare bandiera bianca.

LA FINE DEL BOMBARDAMENTO.

« Le squadre cessava allora il fuoco a parto contro di esso; e fu la fine della battaglia! Scialuppe vennero inviate per raccogliere i feriti e spegnere l'incendio che si era sviluppato a bordo dell'*Otchakoff*. Ma non si riuscì in quest'ultimo compito, poichè tutto l'interno della nave fu arso; soltanto lo scafo continuò a galleggiare intatto. Schmidt era nondimeno riuscito a travestirsi da marinaio e tentava di fuggire, quando venne riconosciuto ed arrestato.

« Tra gli ufficiali che parteciparono al combattimento si conta il capitano Slavochinsky, il quale, trovandosi sopra una nave fuori del porto, fu colpito da un proiettile e gravemente ferito. Una piccola nave che non prese parte al combattimento ebbe per altro a soffrirne: è la torpediniera-trasporto *Boeg*, ancorata nella parte meridionale e che portava 300 mine, quando cominciò il fuoco vide che non sarebbe potuta sfuggire alla distruzione, stante il pericoloso carico che aveva a bordo, e per sfuggire alla terribile sorte che la minacciava si fece affondare, prendendo tutte le precauzioni possibili per evitare accidenti di persone.

« La battaglia pose fine alla rivolta navale e mostrò che una piccolissima minoranza di uomini era passata al partito della rivoluzione e che coloro che avevano abbracciata questa causa credevano in gran parte di difendere lo Tsar contro i suoi nemici. Sulla costa nondimeno rimanevano ancora soldati di marina che occupavano le caserme ed osservavano tutti i regolamenti così strettamente come di abitudine, pronti a morire per lo Tsar, ma nullameno ammutinati contro i loro ufficiali. Si deve soggiungere che un grandissimo numero di questi marinai avevano compiuto il loro tempo di servizio e stavano per essere rimpiazzati ai loro focolari; essi non parteciparono in alcun modo alla cospirazione, e quando giunsero alle caserme tutto era già pronto per la rivolta. Le batterie di campagna spararono anch'esse il fuoco sulle caserme al tempo stesso che bombardavano le corazzate. Il rumore dei cannoni mise sossopra la città, gettando nel terrore i pacifici abitanti. Dalle caserme si rispose al fuoco e la terra ne tremava.

UN INCIDENTE CARATTERISTICO.

« In quel momento un incidente caratteristico accadde: Il colonnello Dumbazoff arringò i suoi soldati, che compongono il reggimento storico di Brest, di cui si conosce la recente rivolta ed il pentimento. Disse loro: « Soldati, avete offuscata la reputazione del reggimento mancando ai vostri doveri verso lo Tsar. Sua Maestà, che riceva orgoglio del vostro lealismo, è stato grandemente addolorato alla notizia della vostra rivolta. Nondimeno siete tornati al vostro dovere; ma il ricordo della vostra insubordinazione è ancora fresco e potete cancellarlo; se il vostro pentimento è sincero, provatelo. Nelle caserme qui vicino sono i nemici dello Tsar; Sua Maestà vi ordina di ricondurli al dovere colla forza. Occupate queste caserme colla forza e sarete lavati da ogni colpa! »

« I soldati applaudirono ed obbedirono a quest'ordine; aprirono il fuoco sulle caserme vicine, di cui si impadronirono, costringendo 2000 uomini, armati di dieci cannoni a tiro rapido, a capitolare.

« Il colonnello Dumbazoff mandò allo Tsar un racconto di quanto era accaduto, e lo Tsar rispose a questo telegramma con un altro dispaccio, ringraziando calorosamente i suoi soldati, perdonando loro la prima colpa e dicendo che ogni menzione ne sarebbe cancellata dagli annali del reggimento. »

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che il Gabinetto ha deciso di abolire lo stato d'assedio in Polonia.

La morte di un ufficiale ferito nella rivolta di Sebastopoli.

Pietroburgo, 1, ore 14.

Un telegramma del capitano di vascello Berger, capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio Tchukine, conferma che tutti gli ammutinati si sono arresi. La torpediniera che si credeva affondata fu invece trovata arenata sulla spiaggia.

L'incendio della nave *Otchakoff* è cessato. La nave rimane a galla e solo nell'interno continua ancora qualche resto di incendio.

Il capitano Schawmitz, che fu ferito durante il combattimento, è morto in seguito alle ferite.

Situazione sempre inquietante a Pietroburgo.

Un attore francese aggredito.

Pietroburgo, 1, ore 6.

Un distaccamento di soldati con baionetta ed un cannone protegge l'Ufficio telegrafico. Le notizie dall'interno sono scarse. Dalla provincia di Groino si segnala che i disordini si aggravano.

I cocchieri di Pietroburgo cominciarono ieri sera a scioperare. I vagabondi attaccarono sulla prospettiva Nowski l'attore francese Ferret, che recita al teatro Michel. Ferret riuscì a liberarsi. Numerose pattuglie percorrono la città. La popolazione mostrasi inquieta e nervosa.

La scorsa notte a Tsarkoje-Selo si arrestarono i soldati dei reggimenti di corazzieri gialli e degli ussari tiragliatori, avendo essi formulato un reclamo contenente una protesta contro l'impiego delle truppe nelle funzioni di polizia.

Il telegrafo senza fili tra Pietroburgo e Tsarkoje-Selo

La rivolta agraria combattuta con la frusta.

Pietroburgo, 1, ore 10.

Un telegrafo senza fili è stabilito fra il Palazzo d'Inverno, Pietroburgo e Tsarkoje-Selo.

Mitragliatrici con munizioni furono inviate sul luogo dei disordini agrari. I disordini prendono grande estensione nella provincia di Tambow, la *Gazzetta di Mosca* dice che le Autorità fanno frustare pubblicamente i colpevoli e li costringono a chiedere perdono in ginocchio.

Si ha da Mosca che il presidente della Società dei garzoni di caffè, che dirigeva lo sciopero, è stato arrestato oggi. Questo arresto ha causato viva emozione fra gli agitatori della sciopero. Il prefetto di Mosca ha fatto dichiarare che farebbe arrestare ed espellere da Mosca tutti i membri del Comitato dello sciopero. Un nuovo giornale di carattere popolare *Vpered (Avanti)* è autorizzato a pubblicarsi a Mosca.

Lo sciopero telegrafico anche in Finlandia.

Stoccolma, 1, ore 20.

L'*Agenzia Telegrafica Svedese* riceve da Hapsaranda che tutto il personale telegrafico della Finlandia si è posto in isciopero.

Pietroburgo, 1, ore 20,29.

Ieri l'Ufficio telegrafico fu chiuso dagli scioperanti e non fu più possibile inviare alcun telegramma. Oggi si riprese il servizio con soldati e ferrovieri accettando solo i telegrammi ufficiali e quelli diretti ai giornali.

Si crede imminente lo sciopero dei telefoni.

La falsa notizia di una nave del Lloyd caduta in mano degli insorti russi.

Trieste, 1, ore 16.

Il *Lloyd* austriaco comunica che la notizia di un giornale di Vienna, secondo cui gli ammutinati russi si sono impadroniti di un vapore del Lloyd a Batum, è inesatta, perchè il Lloyd ha sospeso il servizio per Batum già da qualche settimana.

La relazione ministeriale al disegno di legge pel " modus vivendi „

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 16.

IL PERCHE' DEL NUOVO « MODUS VIVENDI ».

La relazione che precede il disegno di legge per l'approvazione del *modus vivendi* colla Spagna ricorda che, in virtù del *modus vivendi* del giugno 1892, le merci spagnuole godevano dei diritti doganali determinati dai trattati dell'Italia coll'Austria-Ungheria, la Germania, la Svizzera, così come al 1.o luglio 1892 si sarebbero trovati in effettivo vigore. Le merci spagnuole rimanevano così escluse dal godimento dei benefici daziari, ulteriormente concessi ad ogni altra Potenza. Per l'importazione spagnuola veniva in certa guisa consolidato lo *statu quo* convenzionale del momento ed assicurato ogni attuale vantaggio, ma eliminata ogni aspettazione di maggiori favori.

Siffatto regime cessò però di essere ammissibile il giorno in cui fummo tratti a negoziare nuovi trattati colla Germania, Austria-Ungheria, Svizzera, con l'intento di garantire condizioni favorevoli allo nostre esportazioni, e quanto all'importazione per ottenere svincoli di dazi, segnatamente agrari. Continuando a sussistere fra la Spagna e l'Italia il *modus vivendi* del 1892, la Spagna avrebbe potuto continuare a reclamare per sè quei migliori dazi che i nuovi nostri trattati più non consentirebbero alla Germania, alla Svizzera, all'Austria-Ungheria e quei migliori dazi reclamati dalla Spagna sarebbero del pari reclamati non solo dai tre paesi nominati, ma altresì da ogni altro paese avente in Italia il trattamento della nazione più favorita.

LA SPAGNA VOLLE LA CLAUSOLA DELLA NAZIONE FAVORITA.

La relazione esamina che importava provvedere, e sollecitamente provvedere. Il *modus vivendi* del 1892 fu denunciato, e, poichè scadeva il 20 novembre 1905, si iniziò subito il negoziato per un nuovo accordo provvisorio. Dapprima si potè supporre che entrambi i paesi, essendo esportatori di vini, mancasse la ragione di includere nel nuovo accordo il regime daziario sui vini, ma il Governo spagnuolo mostrò sempre il fermo proposito di non accettare restrizione alcuna al principio del trattamento della nazione più favorita; regola ormai universalmente accettata e praticata in Europa nella materia daziaria.

Giungeva così il negoziato alla vigilia o stretta del giorno in cui sarebbe venuta meno l'efficacia del vecchio *modus vivendi*, e conveniva quindi decidersi risolutamente di fronte al dilemma: o rimanere senza patto contrattuale o accettare la forma pura e semplice della nazione più favorita.

GLI ERRORI ITALO-SPAGNUOLI.

La relazione spiega perchè il Governo preferì la seconda soluzione. Fino a pochi anni addietro la bilancia commerciale tra l'Italia e la Spagna si mostrava favorevole ai nostri traffici: il valore delle merci italiane introdotte in Ispagna oscillò infatti tra il 1891 ed il 1897 da 17 a 34 milioni di *pesetas*, mentre il valore delle merci spagnuole che traversavano le frontiere italiane non era che di 9 a 11 milioni di lire.

La situazione cambiò dopo il 1898. Il commercio italiano in Ispagna salì da 22 a 26 milioni e mezzo di *pesetas*, ma l'importazione spagnuola da noi assunse un'espansione molto maggiore, approssimandosi ai 30 milioni di lire, che oggi supera. Parrebbe dunque che la Spagna sia assai più dell'Italia interessata a difendere la sua esportazione contro un'eventuale rottura di rapporti commerciali.

Ma riguardando alla composizione degli scambi ed al regime doganale delle merci che ognuno dei due Stati invia all'altro, si scorge agevolmente — dice la relazione — come la Spagna più dell'Italia sia in condizione di affrontare le eventualità della mancata rinnovazione dell'accordo.

I BENEFICI DELLA SPAGNA.

La relazione esamina l'elenco delle principali importazioni dalla Spagna in Italia, osservando che una buona parte di tali importazioni è dovuta semplicemente a maggiore richiesta di materie prime per le nostre industrie, come minerali, piombo, generi per tinta o per concia, lana, cuoi, rame, pelli, ecc. Una parte anche maggiore — oltre 10 milioni — è data però da prodotti (olio d'oliva e pesci salati o preparati) pei quali la Spagna potè largamente avvantaggiarsi dei favori assicurati a questi prodotti dai trattati del 1891 colla Germania e con l'Austria-Ungheria. Ora che tali trattati stanno per cadere, la Spagna non può più far conto sul mantenimento di quei favori.

La relazione fa l'elenco delle principali importazioni spagnuole in Italia, mettendo in evidenza i vantaggi che vengono alla Spagna per effetto del nuovo *modus vivendi*, e rileva che da un semplice sguardo all'elenco si può convincere che, fatta astrazione del vino (che da 20 lire per 100 kg. scende a 12 lire), si riduce a ben poca cosa il vantaggio della Spagna dal nuovo accordo.

I VANTAGGI DELL'ITALIA.

La relazione per riscontro pubblica il prospetto delle principali importazioni dall'Italia alla Spagna, osservando che fra tutti i prodotti che l'Italia introduce in Ispagna, uno solo, i bozzoli, trova identico trattamento nella prima e nella seconda tariffa; tutti gli altri sono considerati con quote diverse di dazi nelle due tariffe, ed in più casi sono inscritti con un dazio inferiore anche a quello della tariffa minima in tariffa convenzionale.

Qualora non fosse intervenuta un'intesa poco meno del 95 per cento dell'importazione italiana in Spagna, si sarebbe trovata di fronte alla barriera di dazi differenziali. Per alcuni prodotti questa barriera sarebbe stata insormontabile, perchè l'Italia, non avendo il monopolio della produzione, sarebbe stata facilmente sostituita dai paesi concorrenti. Per esempio, le doghe per botti sarebbero colpite da un dazio superiore del 50 per cento, il carbone di legna del 20 per cento, i legumi secchi del 15 per cento. E l'importazione italiana in Spagna di questi prodotti del 1904 fu di 9,627,000 *pesetas*.

Poche sono le merci per le quali la Spagna sarebbe obbligata a ricorrere alla produzione italiana, solo in parte per la canapa. Dopo la canapa vi è la seta. A nostro danno si svolgerebbe per ambedue i paesi la concorrenza di terzi paesi.

D'un'altra materia prima di cui la Spagna è oggi quasi per intero tributaria all'Italia è lo zolfo, e l'Italia non può non avere qualche apprensione anche per il più lieve ostacolo alla libera entrata sui mercati di consumo di questo suo prodotto, ogni che contro di esso sorgono formidabili concorrenti. E anche i marmi vedrebbero inaspriti i dazi.

La relazione dice che risulta di assoluta evidenza il grave danno onde sarebbe colpita in difetto di un patto convenzionale pressochè tutta la nostra esportazione in Ispagna.

LA QUESTIONE DEI VINI.

La relazione ricorda che dal 1892 ad oggi, i vini della Spagna furono assoggettati all'entrata in Italia al dazio generale di L. 20 per ettolitro. Quelli di tutti gli altri paesi aventi trattati con l'Italia, a partire dall'agosto 1892 a tutto il 1904, a L. 5 77, per effetto della clausola italo-austro-ungarica, ad eccezione della Grecia, per la quale nel 1900 subentrò al regime di favore di L. 5 77 quello di L. 12.

Dal 1.o gennaio funziona per i vini in fusti per tutti i paesi aventi trattati coll'Italia, esclusa la Spagna, il dazio convenzionale di L. 12 per i vini fino al 15.o grado di ricchezza alcoolica. Quelli di gradazione superiore sono soggetti, oltre al pagamento del dazio, alla sopratassa sull'alcool in ragione di L. 2 14 per ogni grado in più oltre i 15. Questa sopratassa si eleverà a 2 30 quando saranno applicati i nostri trattati.

La relazione espone quindi l'importazione totale dei vini esteri in Italia dal 1892 al 1904, e ne deduce che dall'azione combinata del dazio di L. 12, della legge 11 luglio 1904 diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, come pure del decreto ministeriale in data 20 settembre 1904 per il calcolo della forza alcoolica totale dei vini dolci, l'importazione estera dei vini nel regno si è ridotta a proporzione irrisoria.

Questi risultati dovrebbero far ritenere — continua la relazione — che col dazio di lire 12 non è possibile una penetrazione fra noi di vini esteri, compresi gli spagnuoli, tale da far deprezzare il prodotto nazionale.

La relazione poi dice che sul mercato svizzero, malgrado che il vino comune spagnuolo abbia sopra il nostro il vantaggio di alcune lire per ettolitro, tuttavia la nostra esportazione lotta arditamente e mantiene un posto discreto nell'importazione vinicola svizzera. In Italia, prosegue la relazione, la differenza in meno sul prezzo del prodotto spagnuolo non solo è esportata dal dazio di entrata, ma rimane a beneficio del prodotto nazionale un margine sufficiente di difesa.

La relazione poi calcola, in base: *a)* al prezzo di vendita dei vini di Spagna trasportati ai porti di imbarcazione; *b)* alle spese di trasporto dai porti spagnuoli ai mercati di consumo italiani; *c)* al dazio doganale, quale è il prezzo dei vini spagnuoli in Italia. Secondo questi calcoli, ogni ettolitro di vino delle seguenti qualità costa:

Qualità superiori. — Alicante (ai porti d'imbarco) da L. 11 74 in oro a L. 13, a Milano da L. 23 74 a L. 32 20; Navarra (ai porti d'imbarco) da L. 11 74 a L. 12 32 in oro, a Milano da L. 23 74 a L. 31 52; Tarragona (ai porti d'imbarco) da L. 12 32 a L. 14 05 in oro, a Milano da L. 24 32 a L. 32 03.

Qualità comuni. — Alicante rossi (ai porti d'imbarco) da L. 9 39 a L. 10 95 in oro, a Milano da L. 26 39 a L. 27 95; Valenza rossi (ai porti d'imbarco) da L. 7 82 a L. 9 39 in oro, a Milano da L. 24 82 a L. 26 39; Tarragona rossi (ai porti d'imbarco da L. 7 82 a L. 9 39 in oro, a Milano da L. 24 82 a L. 26 39; Huesca rossi (ai porti d'imbarco) da L. 9 39 a L. 11 04 in oro, a Milano da L. 26 39 a L. 28 74; Panades bianchi (ai porti d'imbarco) da L. 9 39 a L. 10 95, a Milano da L. 26 39 a L. 27 95; Huelva bianchi (ai porti d'imbarco) da L. 10 95 a L. 12 58 in oro, a Milano da L. 27 95 a L. 29 62.

I PREZZI DEI VINI PUGLIESI.

La relazione, passando poi ad esaminare i prezzi dei vini delle Puglie, da calcoli del direttore della Cantina sperimentale di Barletta, fissa il prezzo medio per i vini da taglio, tipo Barletta, di qualità corrente, a L. 20 l'ettolitro alla proprietà, e quello dei vini superiori a L. 25 50. A questi prezzi, aggiungendo L. 4 50, spesa occorrente in media per trasportare il vino dal luogo di produzione ai mercati dell'Italia settentrionale, si ha che i vini di Barletta costeranno in media a Milano L. 24 50 ai comuni, e se superiori L. 30 all'ettolitro.

La relazione aggiunge: « Facendo il confronto dei prezzi dei vini spagnuoli coi vini italiani delle stesse qualità, appare chiaro che non vi può essere timore giustificato di concorrenza; e se qualche volta potrà accadere che il prezzo dei vini spagnuoli di qualità superiore si accosti a quello dei vini italiani, questi saranno sempre preferiti per le migliori qualità organolettiche. »

A completare questa indagine, la relazione prende in esame anche il caso degli anni eccezionali per scarsezza di prodotto, e quindi per prezzi elevati, come è quello corrente, e rileva che i vini di Barletta sono saliti a 30 o 32 lire per Ettolitro. Però questo prezzo — dice la relazione — dipende più dalla scarsezza del raccolto che dalla composizione del vino, che si può considerare avente da 11 a 24 0/0 di alcool totale. Quindi, un Ettolitro di questo vino vale, sotto questo punto di vista, come 1 e 1/2 o 1 e 3/4 delle annate normali; perciò, anche supponendo, ciò che non è, che il vino spagnuolo potesse essere offerto sui nostri mercati a prezzo inferiore di qualche lira a quello pugliese, i negozianti troverebbero sempre convenienza a preferire il vino nostro in confronto di quello spagnuolo.

Solo in caso di una produzione elevatissima in Ispagna, ed una molto scarsa in Italia, potrebbe manifestarsi la concorrenza spagnuola, ma non tale da arrecare un serio danno alla produzione nazionale, perchè questa è difesa da 17 lire di protezione fra dazio e trasporto.

LA QUESTIONE DELL'ACCETO.

La relazione dice che nell'istituire un raffronto fra i vini spagnuoli e gli italiani dal punto di vista di una possibile concorrenza nel mercato italiano si ebbe cura anzitutto, come risulta dalla tabella, di tradurre in lire-oro il prezzo di origine espresso a pesetas-carta dei vini spagnuoli. Di guisa che la questione dell'aggio rimane assorbita, perchè non fu tenuto conto nei calcoli e nelle conseguenze che se ne è tratto.

Inoltre la legge dell'11 luglio 1904 proibisce l'alcoolizzazione artificiale e gessatura dei vini oltre il 2 per mille, e tale disposizione naturalmente si applica anche ai vini importati dall'estero. Ma vi è di più: perchè la concorrenza colla Spagna è specialmente temuta per i vini meridionali da taglio. A sgombrare tale preoccupazione basta riprodurre l'art. 12 della legge surriferita: « I vini esteri sono esclusi dai punti franchi e non possono essere oggetto nel regno di alcuna manipolazione, taglio e mescuglio. »

LA FACOLTA' DI DENUNCIARE L'ACCORDO.

La relazione poi rileva come la clausola di potere denunciare il *modus vivendi* attuale, mediante il preavviso di sei mesi, dia modo al Governo di tutelare la produzione nazionale, qualora le previsioni di impossibilità di concorrenza non trovassero conferma nel fatto.

Fa osservare inoltre che il *modus vivendi* attuale mantiene alla nostra Marina il favorevole trattamento nei porti spagnuoli, per cui il nostro naviglio, nel 1903, imbarcò e sbarcò nei porti spagnuoli T. 416,000 di merci, mentre le navi spagnuole imbarcarono e sbarcarono nei porti italiani soltanto 246,000 T.

Chi ha denunciato il trattato?

Il Ministero in pericolo.

Roma, 1, ore 22.

Vi garantisco che, malgrado le più sottili indagini, è quasi impossibile farsi una idea almeno approssimativa dell'esito che avrà, alla stretta dei conti, l'accordo commerciale colla Spagna. I ministeriali ad oltranza dichiarano che i voti sono contati, e che dai conti fatti risulta che il Ministero avrà una maggioranza di 30 o 40 voti; ma credo che sarebbe ben ardito colui che volesse rimanere mallevadore di una simile affermazione; e questo per una semplicissima ragione, e cioè che la questione che si dibatte è di quelle per le quali il voto di molti deputati può essere modificato dalla discussione e dai fatti che possono venire fuori. Vedete: nell'odierna seduta della Commissione permanente dei trattati è avvenuto un fatto: la Commissione ha potuto fare ben poco, perchè, insomma, non ha avuto a sua disposizione altro che la relazione ministeriale al disegno di legge sottoposto al giudizio della Camera, e non potendo far altro di concreto ha continuato a formulare quesiti. Ora il Chimienti, uno studioso e certo alieno dal lasciarsi trasportare dallo spirito di parte, ne ha formulato una importantissimo, dicendo una cosa che non fu mai detta prima: ha tratto fuori da un documento quasi clandestino, cioè da uno dei tanti Bollettini del Ministero di agricoltura e commercio, che non è già la Spagna che ha denunciato l'accordo commerciale, ma l'Italia. La notizia è data in quel Bollettino come una comunicazione che viene data dalla Spagna ai suoi connazionali: « Avendo l'Italia denunciato, ecc., ecc..... »

Molto probabilmente qua sotto ci deve essere qualche equivoco, ma è una cosa che ancora non si sa e che si saprà quando il Ministero dovrà pur rispondere al quesito del Chimienti. Ma non avete idea dell'effetto che ha prodotto nella sala dei Passi Perduti la notizia del quesito del Chimienti e delle ragioni che lo hanno spinto a muoverlo. L'idea che l'Italia abbia denunziato l'accordo e che abbia tenuta segreta la notizia per far scoppiare una bomba a tempo compiuto ha suscitato innumerevoli proteste, le quali diverranno sempre più numerose e vivaci a mano a mano che la notizia della denunzia fatta non dalla Spagna, ma da noi (dato che sia esatto) sarà maggiormente diffusa.

Un'altra osservazione è stata fatta oggi da una persona autorevole, ed ha avuto molta eco a Montecitorio. Perchè il Ministero ha voluto approvare il nuovo accordo per decreto reale e mandarlo subito ad esecuzione? Che bisogno c'era di procedere con tanta fretta? Non poteva approvare l'accordo ma sospenderne, d'accordo con la Spagna, l'applicazione fino alla approvazione del Parlamento? Perchè si è voluto assumere una responsabilità non necessaria? Perchè ha dato agli avversari un'arma così poderosa?

Le obbiezioni sono dunque poderose e numerose, e vengono anche da persone abbastanza riguardevoli.

Una cosa che veramente mi ha sorpreso e sulla quale è mio dovere richiamare tutta la vostra attenzione è che, tranne Giolitti, nessun uomo parlamentare di reale ed incontestata autorità prende apertamente la difesa del Ministero e si dichiara pronto a parlare e votare per esso. Forse a questo si penserà poi quando la discussione sarà imminente; ma il non averci pensato prima è, a mio avviso, errore grave.

Basta: la conclusione di tutti questi discorsi non può essere che una sola: a tutta chiara non si può dire come andrà a finire questa malaugurata questione dell'accordo commerciale. Può darsi che si trovi pure un espediente per uscirne, o può darsi che il Ministero vinca per pochi voti, o può anche essere benissimo che Fortis, che non ha voluto il rimpasto (e di ciò molti lo lodano), ceda con tutto il Gabinetto. Ose dirvi anzi una cosa: che agli occhi di molti è questa la soluzione più ovvia e probabile, perchè solo dopo una crisi generale il Fortis potrebbe tentare un nuovo Ministero con mano libera. Ma intanto si prevede che si andrà per le lunghe.

La relazione della Commissione permanente pei trattati non si avrà che alla fine della settimana prossima, dopo la discussione; e dopo già si dice che la Camera vorrà prendersi le vacanze e non far altro. Quanto tempo perduto!

S.

Un deliberato della Giunta dei trattati

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,45:

La Commissione dei trattati si è riunita stamane a Montecitorio. Alla maggioranza dei suoi membri non è parsa molto persuasiva la relazione ministeriale che precede il decreto sul *modus vivendi*. La relazione parla soltanto della lotta fra i vini pugliesi e spagnuoli, e trascura totalmente tutte le altre questioni che ad esse si connettono.

La relazione al progetto Majorana sugli alcools, presentato nell'altro ramo del Parlamento, non è stata ancora distribuita alla Commissione, i cui membri, del resto, ritengono che questo progetto, se in qualche modo avvantaggia il commercio dei vini pugliesi, non reca nessun beneficio ai vini piemontesi e toscani, i quali, come si sa, sono inferiori ai 12 gradi.

La Giunta per i trattati è tornata ad chiedere d'urgenza al Governo:

a) tutti i documenti e gli atti relativi alle fasi delle trattative che condussero al *modus vivendi*;

b) il perchè della denunzia fatta dall'Italia alla Spagna il 28 maggio 1905 del *modus vivendi* del 1892, e il perchè dell'epoca scelta per detta denunzia;

c) se della denunzia fu data pubblicità su documenti ufficiali o sulla *Gazzetta Ufficiale*;

d) se il Governo, che nella relazione parla della concorrenza dei vini di Puglia, si è dato conto del danno che il *modus vivendi* può apportare alla produzione e all'industria enologica delle altre regioni vinicole italiane;

e) il parere del direttore della cantina sperimentale di Barletta e di quello della scuola di Avellino, chiamati a Roma dopo la conclusione del trattato.

***

L'on. Francesco Spirito ha diretto al signor Alfonso Carella, presidente del Circolo dei proprietari a Salerno, il seguente telegramma: « Farò il mio dovere difendendo i legittimi interessi della nostra regione gravemente offesi da un incosciente provvedimento. »

Questo telegramma dell'on. Spirito è un ritorno all'agitazione contro il *modus vivendi*.

Lo Puglie contro il " modus vivendi „

Ci telegrafano da Foggia, 1, ore 15,15:

L'agitazione contro il *modus vivendi* è intensissima. Il Consiglio provinciale stamane ha votato un ritirato ordine del giorno, confidando che il Parlamento respinga il Concordato, rovinoso alle Puglie. In segno di protesta si terrà la seduta.

***

Ci telegrafano da Bari, 1, ore 20:

Il Comizio agrario, che aveva indetto un Comizio di protesta sul *modus vivendi* con la Spagna, tornando sul proprio deliberato, convoca ora un gran Comizio popolare da tenersi in Bari dopo il voto del Parlamento, per provvedere ad una risoluta e forte azione difensiva della produzione vinicola. Al Attanuzio fu tenuto un imponente Comizio circumariale, presenti le Autorità municipali e aderenti i senatori e i deputati. Si votò un ordine del giorno facente voti che la Camera italiana respinga il trattato di commercio con la Spagna.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

L'agitazione nel Mezzogiorno contro il *modus vivendi* si intensifica. Parecchi Comizi sono stati tenuti e parecchi altri sono indetti.

A Messina i socialisti tennero nei locali dell'Unione cooperativa un Comizio pubblico, che riuscì affollatissimo ed ordinato. Fu all'unanimità approvato un ordine del giorno, col quale si protesta contro il *modus vivendi* stipulato dal Governo, e si incarica il gruppo socialista di fare quanto è possibile affinchè tale trattato venga respinto, mantenendo viva l'agitazione fino a che il Governo non accolga le proteste.

A Pachino un imponente Comizio, riunitosi nella Casa comunale, ha energicamente protestato contro il *modus vivendi*.

A Lentini il Consiglio comunale, all'unanimità, ha votato una protesta contro l'accordo commerciale.

Carducci qual fu sempre.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,45:

L'*Avanti!*, commentando il telegramma di Giosuè Carducci al *Secolo*, scrive: « Carducci viene a buon punto a proclamare l'immutabilità dei suoi principii del 1867, l'epoca dei più fieri giambi contro l'asservimento napoleonico e clericale della Giovane Italia che assistè all'obbrobrio di Mentana e al delitto di Aspromonte, onde il poeta potè lavare una voce di cordoglio, di rimbrotto e di maledizione. Diranno all'epica solennità di queste voci, non è più possibile l'attentato che si tramuta, e di ciò siamo lieti »

Anche la *Tribuna*, pubblicando questo telegramma, scrive: « Noi siamo lieti che Giosuè Carducci abbia smentita la notizia che in realtà costituiva un insulto alto spirito del popolo italiano che lo adora e che gli augura quanto più possibile lontano la grande ora. »

Tedeschini potrà essere arrestato

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

La Commissione che esamina la domanda a procedere all'arresto di Tedeschini ha deliberato che non sia necessario una nuova autorizzazione per eseguire la sentenza, dopo quella accordata dalla Camera per l'autorizzazione a procedere.

Pei professori supplenti.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,45:

Gli onorevoli Giacobone, Calleri, Battaglieri, Curreno, Ciartoso e Sulzuzo hanno presentato un emendamento all'art. 50 della legge sullo stato economico degli insegnanti, diretto ad estendere ai supplenti comandati i benefici della legge e la conferma loro nell'ufficio e nella sede in modo definitivo.

Promozioni nel personale postelegrafico.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 16:

La Corte dei Conti ha ammesso alla registrazione i decreti riguardanti il personale postelegrafico per la promozione di 240 ufficiali, per la nomina di 40 alunni ad ufficiali, per l'indennità di residenza a 7 ausiliario telegrafiste e 71 aiutanti.

Lo sciopero degli studenti di medicina a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20,15:

Continua all'Università di Roma lo sciopero degli studenti di medicina. Oggi s'è adunato il Consiglio accademico, che decise che fra quindici giorni saranno aperti al Policlinico tanto la clinica di medicina quanto le chirurgiche. In gennaio si apriranno le altre cliniche. Appunto l'apertura di queste cliniche fu la causa della presente agitazione.

Sciopero degli studenti delle Scuole secondarie a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 1, ore 20:

Causa l'aggravamento della tasse scolastiche e l'aumento ad otto punti di merito per passare senza esami, tutti gli studenti delle scuole secondarie stamane scioperarono, protestando contro il Ministero. Oggi ha avuto luogo un Comizio alla Camera del lavoro.

La Conferenza di Algesiras aggiornata a gennaio.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Oggi nel Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, Rouvier intrattenne i colleghi circa gli affari esteri in corso ed annunciò che la conferenza di Algesiras, che si doveva riunire il 20 dicembre, è aggiornata al 1.o gennaio, le Potenze essendo state avvertite che i delegati del Marocco non potevano trovarsi ad Algesiras per la data fissata.

***

Ci telegrafano da Tangeri, 1, ore 20:

Il Sultano venne incitato a Potenze a riunirsi il 21 dicembre ad Algesiras, ma questa informazione non è confermata. Si suppone che la ragione di questo cambiamento di data, che era prima al 15 dicembre e fu riportata al 21, è dovuto a che la Nota spagnuola al Sultano è stata ritardata in viaggio in seguito al cattivo tempo. I delegati marocchini, che dovevano lasciare Fez ieri, sono stati trattenuti in seguito all'interruzione della stagione.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Il *Tribuna* ha da Tangeri che le Potenze saranno rappresentate alla conferenza tutte quante da un ambasciatore o dal ministro residente. La Francia sarà rappresentata da Revoil, ministro a Berna, che sarà per l'occasione nominato ambasciatore, e dal rappresentante della Francia St-René Taillander. Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal signor White, ambasciatore presso il Re d'Italia; la Germania da Rosen e Tattenbach; l'Italia sarà rappresentata dai conti Silvestrelli, ambasciatore a Madrid, e da Malmusi, ministro a Tangeri.

Tattenbach difende la sua missione al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8:

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che il conte Tattenbach in una intervista protestò i suoi buoni sentimenti per la Francia. Disse che è a torto che gli si rimprovera la sua attitudine durante la missione che doveva compiere a Fez. Egli assicurò di aver compiuto questa missione conformandosi strettamente alle istruzioni ricevute, ed ha conclusa di non aver agito come nemico della Francia. Egli cooperò alla conferenza di Algesiras nella misura dello sue forze, secondo le istruzioni prese avanti ed alla realizzazione dell'*entente* cordiale da tutti desiderato.

La crisi spagnuola immutata.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8:

Il conflitto studentesco si è aggravato. Gli studenti hanno deciso di continuare lo sciopero. Il governatore, chiamato dal rettore, è andato nel pomeriggio all'Università per studiare la situazione e prendere le misure opportune. Dei soldati saranno messi a disposizione del rettore.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di aggiornare definitivamente il viaggio del ministro della guerra a Barcellona, viste le circostanze politiche attuali.

Si pretende che, quantunque il Re abbia rinnovato la sua fiducia a Montero Rios funebri, questi persiste a volersi dimettere. La crisi resta adunque sempre in sospeso. Montero Rios, indisposto, si trova a letto.

La vendetta dei congolesi contro i carnefici.

Ci telefonano da Bruxelles, 1, ore 7:

Il *Petit Bleu* annuncia che una fattoria vendutasi nella concessione di Lomani è stata sorpresa a tradimento nell'ora del pasto. Due bianchi furono uccisi e la fattoria saccheggiata.

Le dichiarazioni del relatore sul disegno di legge per le scuole medie alla Camera dei Deputati.

Vibrate interruzioni durante lo svolgimento delle interpellanze.

Un vivace incidente Landucci-Pozzo Marco-Marcora.

(Per filo diretto da Montecitorio alla STAMPA).

Seduta del 1° dicembre.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Il PRESIDENTE annuncia una domanda a procedere contro il deputato Teodoschini.

Gli ufficiali italiani al Congo.

FUSINATO, sottosegretario di Stato degli affari esteri, rispondo al deputato Santini, che interroga per conoscere se e come il Regio Governo abbia tenuto ed intenda tenere l'impegno di provvedere alla tutela del decoro del nome italiano nel Congo. L'on. Fusinato, ricordando che gli impegni presi dal Governo dinnanzi al Parlamento, nella seduta del 12 giugno, si riassumono nel sospendere la partenza di altri ufficiali in servizio attivo e nella istituzione di un Consolato di carriera a Boma, il Governo ha costantemente mantenuto al fune che l'alto impegno; altro a ciò ha potuto, proprio in questi giorni, confidare con lo Stato del Congo un accordo, che garantisce assai meglio gli interessi materiali e morali di quei nostri nazionali che dovranno rimanere al Congo fino al termine del loro contratto.

SANTINI sostiene che il precedente del Consiglio avrà assunto dinanzi alla Camera l'impegno di richiamare dal Congo gli ufficiali italiani fu attività di servizio, perchè non debbono prestarsi ad uffici sinistri. Deplora poi che non sia stato tolto l'*exequatur* a chi rappresenta l'Italia al Congo, e contro cui sono state mosse divorse accuse fondate sovra documenti, che dichiara di presentare al presidente.

FUSINATO ricorda alla Camera che, in ordine ai fatti cui ha alluso l'on. Santini, il console del Congo in Italia ha aperto inchiesta, e che, pendente il processo, il più denunziare dovere imporrà al Governo un'assoluta neutralità.

Le interrogazioni dell'on. Aroldi.

FACTA, sottosegretario di Stato per la giustizia, prega l'on. Aroldi, che aveva fatta una interrogazione sulle condizioni in cui lascia il Governo la provincia di Mantova, di specificare i fatti cui allude nell'interrogazione stessa, sulla violazione da parte di alcuni presidenti di Corte d'Assise della prescrizione che l'ultima parola spetti agli imputati.

AROLDI osserva che spesso i presidenti di Assise, come, ad esempio, quello di Torino nel processo Murri, fanno riassunti parziali. (*Rumori e richiami del presidente*)

FACTA dichiara che il magistrato che ha presieduto il processo Murri è degno di ogni elogio. (*Vivissime approvazioni*)

MARCHESANO-BASTIA rispondendo all'onorevole Aroldi, il quale interroga per sapere come si intenda provvedere alla disoccupazione ed alla miseria, che si rendono minacciose per l'imminente inverno in Sicilia, assicura che il Governo prenderà i provvedimenti che sono in poter suo.

AROLDI attenderà la presentazione di appositi disegni di legge.

ROSSI, sottosegretario per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Aroldi, il quale interroga se non si sia risolto il problema di provvedere le scuole elementari allo Stato. L'on. Rossi crede che nelle ultime leggi sia già incluso il riconoscimento dell'obbligo dello Stato di provvedere a sè l'istruzione primaria, ma che sarebbe prematuro dare a quel principio il suo pieno svolgimento.

I protesi disordini alle ultime grandi manovre.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde al deputato Pandi, che lo interroga per sapere se sono veri i fatti che nel Comizio dei richiamati tenutosi il 4 settembre in Roma si dissero avvenuti nelle ultime grandi manovre, e, in caso affermativo, quali provvedimenti esso abbia preso o intenda prendere. Rispondo in pari tempo ad analoghe interrogazioni di altri deputati.

Il ministro della guerra assicura che durante le grandi manovre i servizi di sanità e di assistenza, tranne lieri inconvenienti, procedettero in modo che non si sarebbe potuto desiderare meglio, anche per la lodevolissima opera degli ufficiali medici e per le provvidenti misure prese dai comandanti.

Respinge con sdegno quella che chiama infame calunnia, che l'Amministrazione nascondesse il numero dei morti. Questi, sopra 48,000 uomini, furono 2, e per tifo. Quanto ai servizi di sussistenza, nota che qualche piccolo inconveniente si verificò pel fatto di aver voluto esperimentare il sistema della manovra libera nei movimenti delle truppe.

Riservandosi di parlare in altra occasione della propaganda antimilitarista, osserva, quanto ai Comizi dei richiamati, che il Ministero della guerra non aveva giurisdizione altro che sui graduati, e per questi non mancò al suo dovere. (*Bene!*) Soggiunge che la maggior parte dei richiamati che protestarono contro le fatiche delle manovre non vi avevano preso parte (*Ilarità*), altri, i più accesati, erano reduci dal domicilio coatto. (*Senso*)

Segue poi la discussione sul disegno per « gli insegnanti secondari ».

Le spiegazioni del relatore.

DANIELI, relatore, rileva anzitutto la necessità assoluta della riforma che si compie con questo disegno di legge, che ripristina il regime della legalità per tutti i professori ed assicura a tutti un qualche beneficio.

Combatte la proposta di sospensiva dell'onorevole Sanarelli e quelle degli onorevoli Fradeletto, Quaglia, Di Stefano, per dare al disegno di legge effetto retroattivo: ciò che si ripercuoterebbe gravissimo ed ingiusto disparità di trattamento. Segnala i miglioramenti introdotti nelle disposizioni transitorie del disegno di legge pei titolari, per i reggenti anziani, per gli incaricati fuori ruolo e per quelli di ruolo che vinsero per concorso il posto di reggente, e dichiara che sarà provvido a riconoscere utile alla promozione, la reggenza in varii istituti.

Risponde poi ai varii oratori che manifestarono desiderii speciali a beneficio di varie categorie di insegnanti, dimostrando che le proposte concordate sono inspirate alla massima equità. Circa gli insegnanti di ginnastica, si riferisce al concetto del ministro, che cioè, prima di migliorarne le condizioni, convenga riordinare l'insegnamento, e altresì, quanto agli insegnanti delle scuole pareggiate, la Commissione si rimette alle dichiarazioni del ministro.

Giustifica poi l'istituzione dell'Ispettorato, specialmente col bisogno di esercitare sugli insegnanti una vigilanza assidua. Esorta infine la Camera ad approvare il disegno di legge che migliorerà indubbiamente l'istruzione media. (*Vivissime approvazioni; congratulazioni*)

Gli ordini del giorno.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione, presenta due disegni di legge, per la conversione in governativo, la istituzione ed il ripristinamento delle scuole medie e circa gli esami nelle scuole medie ed elementari.

Bianchi accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Alfredo Baccelli e Battelli; accetta, come raccomandazione, quelli degli onorevoli Landucci, Rampoldi e Sanarelli.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Alfredo Baccelli:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare entro il 1906 il disegno di legge per provvedere in modo più razionale ed efficace all'insegnamento della storia nelle scuole classiche e tecniche e per dovere in equa misura le condizioni economiche degli insegnanti di ginnastica nelle scuole stesse. »

LACAVA dichiara di essere favorevole al miglioramento degli insegnanti delle scuole pareggiate, a condizione che non si aggravino gli enti locali.

FASCE dichiara che il Governo ha già dimostrato il suo interessamento per gli insegnanti secondari, e non può con nuove proposte allungare la partita del disegno di legge, con aggravio della finanza.

Un vivo incidente tra Landucci e la Presidenza.

La seduta sospesa.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Landucci: « La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1906 un disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali pareggiate. » Lo mette ai voti per alzata e seduta.

(Proteste dell'on. Landucci, che dice che è stata chiesta la votazione nominale. Contraproteste, affermazioni del presidente, che la richiesta è giunta durante la votazione).

La seduta è sospesa.

Il PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dichiara profondamente che sia stata messa in dubbio la regolarità del procedimento della votazione. Fa appello alla lealtà dell'on. Landucci, che gli presentò la domanda di votazione nominale, che, del resto, non aveva neppure le quindici firme richieste. (*Bene!*)

POZZO MARCO osserva che prima che si procedesse alla votazione fu annunciata la domanda di votazione nominale.

LANDUCCI dichiara che effettivamente mentre saliva il banco della Presidenza il presidente stava indicendo la votazione.

DONATI nota che nel regolamento non è detto se durante una votazione indetta, ma non effettuata, possa venire chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE si riferisce al regolamento.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno Landucci non è accettato.

L'approvazione dell'ordine del giorno Battelli.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Battelli:

« La Camera, approvando l'abolizione dell'ufficio del provveditore, proposta dal presente disegno di legge, invita il ministro a presentare il più presto un progetto di riforma dell'ufficio scolastico provinciale. »

È approvato.

Iniziata la discussione degli articoli, fanno osservazioni e propongono emendamenti gli onorevoli FRADELETTO, CREDARO, BATTELLI, BRUNIALTI, che vorrebbe che il beneficio della legge sia esteso an

Frattanto i deputati presenti nell'aula si abbandonano a rumorosi commenti.

Pozzo Marco grida al presidente della Camera: « Appello nominale! Appello nominale! »

Scoppiano risatine altissime da tutti i banchi.

L'on. Landucci, frattanto, raccolte in fretta le firme, sale alla Presidenza.

Marcora taglia bruscamente di mano a Landucci il foglio chiedente l'appello, e dice: « Dunque prego i deputati a riprendere il loro posto per la votazione per alzata e seduta. »

Pozzo Marco (scattando e con voce tonante): « Domando la parola! »

Pozzo M., intanto, sempre urlando e sgolandosi, continua a gridare verso Marcora, che prende intanto la scaletta presidenziale: « No, non è vero quello che dite! Queste sono violazioni. »

Uscito il presidente dall'aula, i deputati scendono nell'emiciclo ed affollano il banco del Governo, abbandonandosi a rumorosi commenti, a cui prendono parte anche i ministri Yortis e Bianchi.

Poco dopo entra il presidente, le cui dichiarazioni sono accolte da generale disapprovazione.

Marcora (nervosamente scampanellando): « Siamo in votazione! »

Pozzo M.: « Abbiamo chiesto l'appello nominale! Queste, onorevole presidente, sono violenze. » *(Rumori altissimi).*

Pozzo M. continua a protestare contro il presidente, che, in piedi, dal suo seggio, risponde accalorandosi e scampanellando lungamente.

La Camera rumoreggia l'on. Marcora, che, fra un baccano indescrivibile, gesticola il campanello sul tavolo, abbandona adegnato la Presidenza.

Pozzo Marco grida: « Domando la parola! »

Landucci: « Anch'io domando la parola! »

Pozzo Marco: « L'ho domandata prima io. »

Presidente: « Parli dunque Pozzo Marco. »

Pozzo Marco: « Il presidente ha voluto affrettare la votazione per alzata e seduta onde impedire che arrivasse in tempo la domanda di appello nominale. » *(Rumori ed approvazioni)*

L'on. Marcora cerca di dominare i suoi nervi e si agita nella larga poltrona presidenziale.

Pozzo Marco continua: « Ella deve volere che la libertà ed il diritto di ogni deputato siano rispettati! »

Marcora (a stento trattenendo i suoi scatti) risponde: « Non ne parliamo! » *(Ilarità)*

Anche l'on. *Donati*, tra l'attenzione viva della Camera, invita il presidente al rispetto di questa libertà e di questo diritto.

Marcora (con sdegno) risponde al deputato del Centro: « Io respingo nel modo più assoluto questo suo invito. » *(Rumori altissimi e disapprovazioni)*

Marcora, scampanellando, grida con voce più forte: « Non accetto assolutamente nessun invito. »

Così, fra un chiasso indescrivibile, termina questo vivacissimo incidente.

Una pergamena offerta dalla Società franco-italiana a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Loubet ha ricevuto oggi la delegazione della Società italo-francese, che le offerse una pergamena e un quadro del pittore Aprea. Loubet ha vivamente ringraziato i delegati della loro attenzione, e ci è stato sensibilissimo. Poi ci si fece presentare i diversi membri della delegazione ed il pittore Aprea. Poi un lunch fu servito nel salone Murat.

Il Comitato della Lega franco-italiana ha offerto stasera un banchetto alla delegazione romana. Il banchetto era presieduto da Lokroy e Beaunier, deputati. Fra i convitati italiani si notavano il colonnello Galletti, Ficola, Alegiani, Bruffel, Giorgi, ecc. Il conte Tornielli era alla tavola d'onore, avendo al suo fianco il senatore Riné, Messimy, Poullain ed i membri della Lega franco-italiana Ponso, Raqueni, ecc. Si notavano fra gli invitati, che erano un centinaio, parecchie signore.

Un discorso di Déroulède alla Lega dei patrioti.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

La Lega dei patrioti tenne ieratica una grande riunione. Déroulède pronunciò un discorso. Spiegò che rinunciò alla grazia per ritornare in Francia coi tutti i suoi diritti. Egli giudica che il momento non è opportuno per fare una dichiarazione onde non mettere in conflitto tutti i partiti ora che la Germania è minacciosa. Egli fa l'elogio di Delcassé, che si procurò delle utili alleanze. Egli fa il processo degli antimilitaristi ed internazionalisti. L'Assemblea votò un ordine del giorno acclamante Déroulède presidente, e plaudente al suo programma d'unione e d'azione democratica per la difesa della patria e delle idee nazionali.

Le voci di divorzio di un ministro francese

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

E' corsa voce ieri nei corridoi della Camera che Clémentel, ministro delle colonie, ha presentato una domanda di divorzio contro sua moglie, che sposò con grande pompa alcune settimane fa soltanto. Questa voce sembra destituita di fondamento.

Jaluzot rinviato al Tribunale.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

Il giudice istruttore rinviò davanti al Tribunale correzionale Jaluzot per abuso di fiducia e per aver tenuta una Cassa di risparmio non autorizzata dallo Stato.

Il prossimo viaggio del Kaiser a Madrid.

La situazione a Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 20:

I giornali pubblicano una informazione, secondo la quale l'Imperatore di Germania, in occasione del suo viaggio in Spagna, andrà col Re a visitare le rovine di Numancia, ove gli scienziati tedeschi fanno ricerche.

— Si ha da Barcellona che una replica di ostilità si è manifestata ieri nella seduta del Consiglio municipale fra repubblicani e calistenici. La sospensione delle garanzie costituzionali è stata prorogata di sei mesi di tempo. Il direttore di un giornale catalanista processato, è stato assolto dai giurati.

Il discorso di Guglielmo II non fu aggressivo.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 20:

Il *Fremdenblatt* dice che l'Imperatore Guglielmo nel suo discorso del Trono non si è rivolto soltanto alla Germania, ma anche all'estero, e specialmente all'Inghilterra. Il suo discorso non ha nulla di aggressivo. Esso è pacifico, ma di un tono fermo. La Germania non vuole abbandonare il posto al quale essa aspira nel mondo. In quanto alla Francia essa ha almeno ragione di sentirsi offesa.

Un'onorificenza inglese al prof. Righi.

Ci telefonano da Londra, 1, ore 8:

Alla Royal Society ebbe luogo la distribuzione della medaglia Hugues a cinque scienziati: dei premiati due sono inglesi, uno tedesco, uno russo e uno è poi l'illustre prof. Augusto Righi, dell'Università di Bologna, il maestro d' Guglielmo Marconi. Numerosi soci intervennero alla cerimonia, nella quale il presidente lord Raleig ha pronunciato un discorso, riassumendo i lavori della Società e rilevando i meriti dei cinque scienziati premiati.

Alla sera all'*Hôtel Métropole* ha avuto luogo un banchetto in loro onore.

Una forte scossa di terremoto in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7,30:

Una forte scossa di terremoto è stata udita ieri a Grimsby. Un motore a gas si è fermato. Il pavimento fu screpolato.

I maneggi per l'elezione del presidente della Camera francese

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 24:

La Sinistra radicale si è oggi riunita per esaminare il sistema di votazione da applicarsi all'elezione del Presidente della Camera. Seguendo l'esempio della Sinistra radicale-socialista, si è pronunciata all'unanimità per la sostituzione dello scrutinio pubblico allo scrutinio segreto. Alcuni membri domandarono se non fosse il caso di estendere lo scrutinio pubblico anche alle elezioni degli altri membri dell'ufficio di Presidenza della Camera. Tale questione accessoria è stata lasciata all'apprezzamento della Delegazione della Sinistra, che sarà convocata quanto prima per esaminare la questione principale. Durante la seduta, Enrico Brisson, dopo aver ricordato le lotte passate, dichiarò che, per quanto personalmente lo concerne, non vorrebbe essere un ostacolo a che un altro candidato potesse riunire i 25 voti che gli erano mancati alle ultime elezioni per essere presidente della Camera. Ognuno facilmente capisce che questa agitazione della Sinistra atonde ad impedire la defezione dei ministeriali che in una votazione palese non oserebbero farsi contro al candidato del Governo, come appunto accadde per l'elezione di Doumer alla Presidenza della Camera.

Ma non è solamente all'elezione del presidente della Camera che ora si pensa, ma anche, e molto più, a quella oramai imminente del presidente della Repubblica. Si sa che il presidente della Repubblica viene eletto nelle forme e secondo le regole adottate per l'elezione degli Uffici di Presidenza della Camera. Al Senato, come alla Camera, l'Ufficio di Presidenza è eletto sempre a scrutinio segreto, ed è a scrutinio segreto che viene quindi anche eletto il presidente della Repubblica; soltanto, che cosa avverrebbe qualora la Camera adottasse lo scrutinio palese per le prossime elezioni del suo presidente e il Senato mantenesse al contrario lo scrutinio segreto per la nomina del suo? In questo momento, per vero dire, tale stato di cose ha poca probabilità di presentarsi, poichè il Senato è molto più radicale della stessa Camera: ma potrebbe presentarsi più tardi, fra qualche anno; e allora?

Quanto a lasciare al Congresso di Versailles la facoltà di votare come vorrà, la cosa non è assolutamente possibile, perchè il Congresso non ha alcun poter edi deliberazione, ma soltanto di votazione.

Ad ogni modo una cosa appare da tutto ciò: la gran paura della Sinistra che Doumer venga ora rieletto presidente della Camera e poi presidente della Repubblica.

La Camera del lavoro in Francia e l'antimilitarismo

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Nel pomeriggio alla Camera si è ripresa la discussione dell'interpellanza sulla chiusura della Borsa del lavoro a Parigi.

Giorgio Berry approva il Governo di non aver permesso alla Borsa del lavoro di fare una propaganda antimilitarista.

Sembat pronunzia un lungo discorso, dicendo che il vero motivo della chiusura della Borse è di intralciare il movimento operaio, ma il tentativo fallirà. Non si mantenne la promessa fatta agli operai. Questi non godono dei benefizi della patria. L'oratore ricorda lo sciopero di Longwy, e protesta che gli scioperanti hanno il diritto di fare delle rappresaglie quando degli ufficiali ordinano di sparare contro di essi. *(Proteste, violento tumulto)*

Sembat termina dicendo che non crede che le frontiere siano eterne. Crede che le patrie saranno fuse un giorno in una organizzazione superiore. « Mostreteri — dice — a tutti i popoli d'Europa come i campioni degli umili, e vedrete tutti i paesi volgersi verso di voi. »

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

Un calzolaio che vince un milione alla lotteria della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Si ha da Lilla che il grosso premio della lotteria della stampa è stato vinto da un operaio calzolaio, che preso un biglietto in società col suo cognato. Il biglietto recava il N. 9000, serie 36, e vince un milione.

Un "cutter" che cola a picco nel mare di Genova

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 10,50:

Il piroscafo *Armonia*, diretto a Soria, entrando nel porto investiva stamane, a cento metri dal mole di Giano, il cutter *Alessandro Padre*, che calò a picco. L'equipaggio, composto di quattro persone, si salvò. Del cutter non spunta dall'acqua che la sommità dell'albero. La nave affondata era carica di ghisa.

Sequestro di tabacco di contrabbando a Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 24:

Fu sequestrato presso certa Carlotta Garzale in Grondona, abitante in via Posta Vecchia, N. 4 (interno 6), un sacco di tabacco del peso di 120 chilogrammi, ed un grosso baule contenente circa 15,000 sigari.

Anche ieri fu sequestrato un grosso pacco di tabacco presso l'osta Felicino Bergamini, in via Milano. Il sequestro avvenne per parte del delegato De Stefano, della squadra mobile.

300 balle di cotone incendiate a Genova

Ci telefonano da Genova, 1, ore 24:

Questa sera si incendiò al ponte Colombo una chiatta carica di 300 balle di cotone. Il galleggiante incendiato fu trainato in avamporto da alcune barcacce, che precedettero all'opera di estinzione mediante le pompe a vapore di bordo. I danni sono calcolati a 70,000 lire. La chiatta apparteneva alla ditta Fratelli Podestà.

A proposito della fabbrica di biglietti falsi argentini.

Da Genova l'avv. Alberto Oppezzi ci scrive, con preghiera di pubblicazione:

« *Illmo Signor Direttore della Stampa,*

« Il N. 333 del 29 novembre corrente del periodico da V. S. I. diretto, sotto la rubrica: *Una gran fabbrica di biglietti falsi argentini in Italia*, riporta un lungo articolo dall'*Echo de Paris*, nel quale si legge inoltre periodico « in un albergo di Firenze, Camperi ne consegnò (di biglietti falsi) ai Feliciotti per una somma di 3500 pesante, che il Feliciotti smerciò a Genova, con la complicità di un garzone d'albergo, certo Pedrali. »

« Ora il Pedrali, e non Petralli, che è mio cliente, è stato dolorosamente, ed a ragione, sorpreso alla lettura di tale periodo, e mi incarica di scrivere per protestare contro l'accusa di complicità formulata a suo carico certamente a seguito di erronee informazioni.

« Il Pedrali neppure fattorino d'albergo, ha accompagnato il Feliciotti, quando fu a Genova e prima che questi partenza per l'America, in un negozio per la compera di alcuni oggetti preziosi. Nulla di strano e di anormale in ciò, avendo il Pedrali compiuto un atto della sua professione.

« Ma il fatto si è che la Questura di Genova fin dal 27 ottobre u. s., chiamò il Pedrali per spiegazioni, ed avutele, lo lasciò tornare tranquillamente a casa sua, dove egli è rimasto e rimane pacificamente, ben sapendo di nulla aver a temere.

« Ella ben comprenderà che se la Questura non ha proceduto all'arresto del Pedrali, si è perchè non ha avuto elementi per stabilire una responsabilità a suo carico nè direttamente nè indirettamente.

« Il Pedrali, che appartiene a rispettabile famiglie lombarda, non dubita che la S. V. Ill.ma vorrà nella sua lealtà pubblicare la presente rettifica, e tutela del suo onore, di cui ha sempre avuto la cura più gelosa. »

Le sante lasciano l'Ospedale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 30:

Domani le suore tutte addette al nostro ospedale lasceranno il servizio, perchè sciolto il termine loro fissato dall'Amministrazione della Congregazione. Ciò in seguito al deliberato della Commissione provinciale di beneficenza che, come ebbi a scriverci, approvava il nuovo organico contenente la sostituzione del personale religioso al laico. Così resta definita la questione della laicizzazione.

L'assoluzione degli anarchici di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9,40:

Dalle 5 pomeridiane all'1 antimeridiana continuarono a parlare i diversi difensori, malmenando vivamente la Polizia.

L'avvocato Allain, difensore di Harrey, disse che questi è solo colpevole di essere amico di Vallina e Malato. Allain chiese l'assoluzione del suo cliente.

L'avvocato Wilm difese Malato, uomo che dice buono, leale, integro, il cui passato è tutto un esempio di generosità e devozione. Egli dimostrò che il pacco, che dovrebbe essere la prova della sua colpevolezza, è stato manomesso in corso di viaggio. Provò che gli agenti hanno mentito, pretendendo di avere veduto Farras recarsi presso Malato. Chiese, fra gli applausi, l'assoluzione generale.

Dopo una breve sospensione di seduta, l'avvocato Aubin parlò in favore di Caussanel; poi il dibattimento fu chiuso.

Quindi il presidente sottopose alla Giuria 61 questione; la cosa, per altro, necessità qualche tempo, perchè gli avvocati difensori fecero notare che alcune questioni male interpretate potevano far condannare a morte gli imputati.

Allora il presidente le modificò leggermente. Occorse un'ora e mezza ai giurati per rispondere a queste domande, e verso le ore 3 del mattino tornarono con un verdetto generale di assoluzione, che il capo dei giurati lesse con una voce tonante e che provocò una formidabile manifestazione di approvazione, che durò lungamente. Si grida a pieni polmoni: *Viva la Giuria di Parigi!* La calma fu ristabilita con grande fatica. Quindi il presidente pronunciò l'ordinanza di liberazione degli accusati. I loro amici si precipitarono verso di essi per stringere loro la mano. L'udienza fu tolta alle 3,15.

I quattro accusati sono stati rimessi in libertà alle 3,30. Essi erano attesi dinanzi alla Conciergerie dai loro avvocati e da un grande numero di amici, che li accompagnarono fino al loro domicilio.

La festosa liberazione degli anarchici parigini.

I commenti all'assolutoria.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,30:

Quando, alle ore 3 di stamane, il verdetto di assoluzione in favore degli imputati dell'attentato della Rue di Rebeval venne pronunciato, molti si domandarono se i quattro anarchici dovessero essere immediatamente rimessi in libertà. Vi era, a quanto si affermava, una serie di lunghe formalità da compiere: nell'uditorio si sparse la voce che si attendesse il giorno per aprire ai quattro accusati le porte della Conciergerie. Così, per altro, non fu. Si temeva evidentemente che la loro uscita desse luogo a manifestazioni tumultuose, che si volevano assolutamente evitare. Sul quai dell'Orologio, mentre gli avvocati, i giurati, i giudici lasciarono il Palazzo di giustizia, trecento persone circa si trovarono radunate: erano parenti e amici del Malato, del Vallina, dell'Barré, del Caussanel, i quali, sotto la pioggia, li attendevano. Si riconobbero fra essi la strana figura di Amilcare Cipriani, si vedevano i capelli bianchi di Severino, i profili noti o scorsi durante le lunghe udienze del processo; fra questi diversi soli anarchici, come il dott. Elia Faure, Sebastiano Faure, Fortunato Henry, Matha, eccetera: vi erano anche molte donne, spagnuole dagli occhi lucenti che chiacchieravano commossamente, e francesi che ridevano con risa squillanti, aspettando sotto la pioggia lungo la Senna nera che lambe le fondamenta del Palazzo di giustizia. Era un quadro notturno molto caratteristico. Infine, alle ore 4,15, la pesante porta della Conciergerie si aperse: Vallina uscì primo. Era livido, vacillava quasi per l'emozione e la fatica. Sua sorella Natalia e sua moglie si gettarono piangendo fra le sue braccia: alcuni spagnuoli l'abbracciarono e lo accompagnarono a casa di sua sorella, ove abiterà per qualche giorno.

Uscì quindi Barré. Flemmatico come sempre, strinse vigorosamente la mano di alcuni amici e confidò loro che moriva di fame; si recarono a cenare.

Malato era giovialo, calmo e sorridente. Parecchie donne, fra cui Severino, l'abbracciarono: tutti i suoi amici fecero altrettanto e si rallegrarono seco lui.

Poi fu la volta di Caussanel, il vecchio Caussanel; la gioia lo faceva piangere a calde lagrime; egli diceva, cogli occhi velati: « Non ci vengo più, non ci vegno più, ragazzi miei; ad ogni modo: Viva la Repubblica! » Poi, contemplando l'effusione di cui era oggetto Malato, esclamò: « Me lo uccideranno il mio Carlo. » La signora Caussanel, che col genero e con la figlia si trovavano colà, si gettarono commossi fra le braccia del loro rispettivo padre, marito e suocero, singhiozzando.

Poi tutti se ne andarono nella notte, e sul quai dell'Orologio, ove continuava a piovere, non rimase che qualche agente, che avrebbe voluto andarsene anche lui.

Oggi si cercherebbe invano in alcuni importanti giornali, come il *Temps*, una parola di commento sul verdetto: altri giornali, come la *Patrie*, se la cavano con poche frasi scritte in stile canzonatorio, nelle quali mostrano di applaudire la libertà di gettare bombe, proclamata dai giurati della Senna, e si dolgono che Ravachol, Henry e altri non abbiano atteso qualche anno di più per compiere le loro gesta.

Nell'*Intransigeant*, Rochefort continua a sostenere che tutto quest'affare non è che opera della Polizia.

Dato ciò, gli altri nazionalisti non osano neanche loro di elevare troppo la voce, e poi non si tratta che di un Sovrano straniero e di un Presidente di Repubblica radicale, e peggio. Così lo scioglimento del processo viene accolto colla massima indifferenza da tutte le classi della popolazione francese, tranne che dagli anarchici e dai socialisti, i quali esultano.

Soltanto si capisce che il Governo francese e quello spagnuolo si mostrino meno soddisfatti.

Un redattore della *Patrie* è andato all'Ambasciata di Spagna per interrogare alcuni fra i rappresentanti del Regno visino di là dei Pirenei. Il diplomatico che lo ricevette fece ogni riserva possibile per quanto concerne le impressioni riportate dai membri dell'Ambasciata, ma rotto il punto di vista dell'impressione non dotta sul suo paese, non si peritò di dire: « Questo verdetto non può che produrre una cattiva impressione. » E siccome il giornalista alludeva al contegno del Governo francese in questa circostanza, il diplomatico aggiunse: « Non ignoriamo che il nostro Governo non è assolutamente responsabile della decisione dei Giurì. »

Diversi membri della colonia spagnuola fecero consimili dichiarazioni.

Particolari sull'orribile scoperta a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 30:

Fu certo Batta che, raccimolando legna, stamane, fece la lugubre scoperta. Il Bosio Giovanni non aveva che 25 anni, ed anichè aver già smerciata la pece, come dicevasi, doveva ora appunto costituirsi in carcere, siccome non si appellò (nei cinque giorni assolutivi per legge), dalla sentenza, che lo condannava a 20 mesi, per aver insultato uno a mano armata.

Il suicida premedità bene la sua fine. Animutò fece una catasta di legna; indi si versò sopra del petrolio, e, dopo essersi pur lui unto di combustibile, messosi in posizione che radendo carbonizzi rovesciato sulla legna, diede fuoco; indi si sparò due colpi al cuore.

Il misero rotolò sul braciere ardente, e dai ginocchi in su, bruciò orribilmente, tanto che brandelli di carne staccatisi in modo da far orrore. E triste fatto produsse penosissima impressione.

Alla ricerca degli ovuli del Manicomio di Racconigi

Ci scrivono da Cuneo, 1:

Malgrado le ricerche attivissime praticate, tanto il Lombardo Antonino quanto il Tarditi Giuseppe sono tuttora uccelli di bosco, per quanto sembri strano che possano rimanere così a lungo latitanti.

Da informazioni però giunte ultimamente da Savigliano, si apprende che in un forno di quelle campagne si rinvennero una giacca ed un paio di calzoni del panno che si usa nel Manicomio, e sembra che abbiano appartenuto ai Tarditi.

Intanto ieri l'Autorità militare ha dichiarato il Lombardo disertore.

REATI E PENE

Psicopatie d'amore.

"La seconda moglie di mio marito". Le vendette d'un innamorato.

(Pretura Urbana di Torino).

Aurelia Marazzo è una giovane donna che ha una certa celebrità negli annali giudiziari torinesi. Figurò con molta importanza e gioco un ruolo di primo ordine nel processo dei « Cinquantacinque » come moglie di quel famoseissimo Francesco Bassino, terrore dei pacifici cittadini quand'era libero e terrore delle guardie carcerarie quando fu in gabbia. Un incidentino (poichè il fatto d'oggi non è che un incidentino nella sua vita avventurosa) l'ha tolta di nuovo all'oblio in cui cadono anche le celebrità..... giudiziarie.

E' comparsa in Pretura Urbana, non più come accusata, ma come querelante.

— Di che vi lagnate?

— Di lesse ed ingiurie.

— Raccontate.

— Un giorno capitai in casa dei coniugi D'Angelo. Ero molto amica di *madame*. Mi fecero un mondo di cortesie e di tenerezze. Mi diedero da cena: si brindò allegramente. Ed infatti la notte s'era fatta alta. Madama D'Angelo mi disse che non sarebbe più stato opportuno che m'avventurassi sola per la via.

Il profumo e gli stanti abbozzano un sorriso incredulo.

La Marazzo continuò imperturbabile:

— E tanto disse, e con tanta buona grazia mi invitò ad accettare alloggio per quella sera, ch'io dovetti accondiscendere per non parere troppo schizzinosa. Madama..... divise con me il letto matrimoniale e il marito si sdraiò su d'un divano nella stessa stanza.

A questo punto facciamo conto i lettori che lo parte della Pretura si siano chiusi e che il resoconto in giudiziario sia stato messo nella strada. Non anche possibile scrivere quanto la Marazzo raccontò essere avvenuto, con solo col consenso, ma col compiacimento di *madame*, senza far accenno partire..... l'inchiostro. Diremo soltanto che le cose andarono in un certo modo, quella notte o molte altre di poi, che si fermò con allegra disinvoltura un..... terzetto edificante, e D'Angelo si trovò sulle braccia due mogli, due amori di mogli, piene di premure e di riguardi, e stretto dalla più inedibile amicizia e dal più largo buon accordo.

Ma un bel giorno il diavolo doveva metterci la coda..... Ed il diavolo fu un bell'omette dai baffi neri e dall'aspetto ardito, di cui la giovane moglie del vecchio s'innamorò.

Per questo suo nuovo stato d'animo l'Amelia ruppe il terretto, fece fagotto e salutò i suoi ospiti. Ella scrive nella sua querela che le era venuta una incolmata *della sua persona*. Che cosa abbia voluto dire, Dio solo lo potrebbe sapere, se Dio si curasse di far da testimonio in questi processi della bestialità delle sue creature.

Insomma, l'Amelia Marazzo rivolle la libertà in tutta l'estensione della parola.

Ma la libertà le costò cara: perchè i coniugi D'Angelo, incontratala una volta per via, la insolentirono in tutti i modi. Madama D'Angelo fece roteare la lingua fulminando su più luri epiteti colei che essa chiamava in seconde moglie di suo marito, e questi fini d'amestare un poderoso calcio all'infedele disertrice del domestico completo. Nemmanco l'Aurelia Marazzo, la cui bellezza tanto vantata al tempo del processo dei « Cinquantacinque », è deperita assai, tenne la lingua a freno. E la baruffa finì in Pretura, dove il pretore assolse tutti per le ingiurie, perchè lo scambio ne stato fatto con esattezza di peso e di misura, ma condannò il D'Angelo ad un mese di reclusione pel calcio, pena condizionale però se pagherà alla bella Amelia i danni valutati in L. 100.

Pretore: Foà; P. M.: Pinelli; Parte civile: avv. Rana; Difesa: avv. Bollati; cancelliere: Ruga.

***

Un giovane elegante, apparentemente educato, certo di modi garbati, comparve pure sulla pedana d'accusa per un reato..... antipatico. Era colpevole d'aver bastonata senza misericordia una povera ragazza, la sua innamorata antica. L'imputato non è un'anima cavalleresca, nonostante che con larghi gesti delle braccia ed un fuoco declamare con voce armoniosa, volesse dirsi vittima d'infinite angosele d'amore. Amante della piccola fanciulla, un giorno ottenne colla violenza ciò cui essa, con molto candore, non aveva mai voluto acconsentire. Ma, conquistandone il corpo, ne perdeva l'anima, perchè la fanciulla, indignata, l'abbandonava. Allora egli la perseguitò con un accanimento ostinato, ma ingenuo. L'accusò di una colpa, che sarebbe stata assai grave per una fanciulla, ed il Tribunale si riservò convincere della insussistenza dell'accusa. Fallito l'abbietto colpo, allora ricorse alla violenza, percosse a sangue la fanciulla, ed il pretore lo condannò a tre mesi di reclusione.

Cini.

Notiziario.

L'assolutoria d'un professore — Per ferimento colposo — Una baruffa di panettieri.

(Corte d'Appello e Tribunale Penale di Torino).

1° dicembre.

Il signor Carlo Paciotto, professore di agronomia, era stato accusato di aver truffato un suo cugino, il banchiere Giuseppe Barda, di 2000 lire, vantando di avere da fare pubblicazioni per il Municipio di Savigliano. Ma, dopo un breve dibattimento, il prof. Paciotto fu assolto per non provata reità. Difesa: avvocato Carlo Nasi.

***

Altra assolutoria, ma per insufficienza di reato, benefici certi Tesoforo Ravasenga e Rosa Maurizio, per il ferimento colposo avvenuto il 5 Agosto scorso a Porta Palazzo in danno di Gavazzi Giovanni. E' costui un povero vecchio, venditore ambulante d'immagini e calendari. Fu travolto dal carro condotto dal Ravasenga e di proprietà del signor Bocca, rivenditore alla Caserma Dogali, e riportò ferite che durarono 70 giorni.

Parte civile: avv. Leoni Levi; Difesa: avvocato Goria-Gatti.

***

Il garzoncetto fornaio Cochis Francesco, venuto a contesa con un suo giovane compagno Valle Celestino nel pastino dove lavorava, gli diede sulla testa un colpo di cannuccia. Per tal fatto fu condannato a 2 mesi di detenzione, sua condizionalmente.

Parte civile: avv. Leone Levi; Difesa: avvocato avv. O. Ottolenghi.

Una importante causa sulle pensioni ferroviarie.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20:

Si discusse dinanzi al nostro Tribunale una importante causa che interessa tutti i pensionati ferroviari.

Lardone Melchiorre, già macchinista presso la Rete ferroviaria A. I. e, dopo il 1885, presso la R. M., nel 1901 venne collocato a riposo. La pensione poteva venire liquidata a sua scelta in base allo stabilito dalla A. I. od a quello della R. M., i quali differivano fra loro in questo soltanto: che per l'A. I. al pensionato toccavano soltanto i 3/6 della somma lasciata a fondo Cassa-Pensioni, ed alla di lui vedova avrebbero toccato poi i 2/3 di questi 3/6; per lo statuto R. M. il pensionato aveva diritto ai 9/10 di quella somma, ma in di lui vedova avrebbe avuto in seguito solo i 6/10 di questi 9/10. Lardone preferì lo statuto della A. I., perchè faceva più larga parte alla vedova, e così accettò annue L. 1770 invece di annue L. 1918, perchè la sua vedova percepisse poi a suo tempo annue L. 1134 invece di annue L. 1150.

Collo statuto definitivo per la Cassa-Pensioni 2 agosto 1902, compilato a forza della legge 23 marzo 1900, venne stabilito che le vedove dei pensionati attuali e futuri non possono godere di una pensione superiore alla metà di quella goduta dai loro mariti, e quindi Lardone, che sottrae ogni anno 142 lire per assicurare alla moglie una pensione di L. 1134, si trova ad aver danneggiata invece la moglie stessa, che non potrà percepire più della metà delle 1770 godute ora dal marito, cioè L. 885, pensione inferiore a quella che lo stesso marito se il marito, non preoccupandosi del futuro, avesse sin da principio optato per lo statuto R. M. ed avesse per sè accettato la maggior pensione a L. 1918; essa in tal caso percepirebbe la metà o cioè L. 959.

Lardone, patrocinato dall'avv. Paoletti di Torino, e parecchi altri nelle sue condizioni ricorsero in via amministrativa e videro respinta la loro domanda; ricorsero anche a *cella* stessa sorte alcune vedove.

Allora il Lardone decise tentare la via giudiziaria e col beneficio del gratuito patrocinio chiese che essendo le Casse-Pensioni venute meno al contratto fin di non intervento, fosse dichiarato nullo il contratto stesso e venisse perciò a lui liquidata la pensione non più in base ai 3/6, ma in base ai 9/10, una somma giusto che mentre la pensione della vedova è regolata da uno statuto al caso poco favorevole sia regolata quella dei pensionati dallo statuto meno favorevole ad essi, ma debba applicarsi invece lo stesso statuto per tutti.

Chiese in subordine il rispetto dei diritti acquisiti sia pei pensionati che per la vedova.

Il processo contro il telegrafista Montenegro per reato d'alto tradimento.

Ci telegrafano da Taranto, 1, ore 20:

Oggi dinanzi alla Corte d'Assise si è iniziato il dibattimento a carico di Benedetto Montenegro, telegrafista straordinario dell'Arsenale di Taranto, imputato di alto tradimento per aver venduto ad uno Stato estero e ad un suo agente piani e documenti riguardanti la difesa di questa piazza marittima.

La figura del reato di cui all'art. 107 del Codice penale e l'impressione che desta l'arresto del Montenegro, seguito a quello dell'Ercolessa, conferiscono una certa importanza a questo processo, per quanto esso sia stato ridotto di proporzioni dalla stessa esclusione d'accusa. Molta folla gremisce in grande aula della Corte d'Assise; assistono parecchi ufficiali di terra e di mare.

Il Montenegro viene condotto dai carabinieri senza manette; al suo apparire molti lo abbracciano. E' sulla sessantina e di aspetto simpatico. Aperta l'udienza, dopo le solite formalità preliminari, si procede all'interrogatorio del Montenegro. Questi si difende con calore, parlando presso il banco dei giurati, perchè sfumo. Narra del suo viaggio a Cettigne. Colà fu ricevuto dal Principe del Montenegro, che gli conferì la decorazione di Danilo. Il Principe si interessò alla sua posizione di impiegato straordinario. Più tardi il Montenegro si recò a Venezia, onde raggiungere Fiuma per ricevere un effetto cambiario che era eredità del defunto figlio Francesco. Passò a Trieste, e nel viaggio conobbe un tale cui mostrò dei disegni e una quantità di balistite che doveva coltre al Principe del Montenegro per fargli constatare la sua abilità tecnica e raccomandargli ancora la sua sorte. Quel tale li invitò a consegnargli tutto, direttamente allo sbarco gli sarebbe stato acquistato, e ne ebbe promessa di restituzione. Ciò non avvenne. Quel tale gli disse che i documenti biografici farli esaminare dall'Ammiraglio di Pola o da altre Autorità perchè si riconoscano compromettenti per l'Austria. Il Montenegro dovette recarsi a Vienna, ove i documenti non gli furono restituiti. Pretese la spesa di viaggio, ed ebbe 110 lire, con le quali ritornò. Nell'agosto fu arrestato.

Il presidente fa alcune contestazioni all'imputato circa alcuni vaglia ricevuti da Parigi. L'accusato spiega che era rappresentante di un istituto di confidenza meridionale.

Il cancelliere legge gli interrogatori scritti.

L'avv. Parabita fa alcune richieste preginidiziali.

Il P. M. osserva che le richieste meritano l'esame dei periti militari, cui bisogna prestare fede. Se la Difesa vuole compulsare i documenti, contrapponga perizia a perizia. Però se il competente Ministero acconsente a far prendere visione dei documenti, non si oppone all'istanza.

L'avv. Parabita replica che è devoluta al potere giudiziario la risoluzione dell'incidente.

La Corte accoglie le istanze della Difesa per quanto riguarda solo la esibizione di tre documenti sequestrati, riservandosi di ordinare il raffronto con quelli ufficiali, e respinge ogni altra richiesta.

Il ricorso d'un funzionario delinquente respinto

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Girad, amministratore coloniale, condannato di Girard, amministratore coloniale, condannato per omicidio di un interprete negro.

Gli scavi di Ercolano approvati dalla Commissione di antichità.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

La Commissione centrale di antichità e Belle Arti a sessioni riunite si è occupata della questione del prof. Waldstein sulla costituzione di una Società internazionale con intervento dei capi di Stato per procedere agli scavi d'Ercolano. Qualche commissario osservò che, approvando la proposta Waldstein, si autorizzerebbe in terra italiana un ufficiale intervento straniero, con somma sconvenienza morale, umiliante, oltrechè fastidioso. Così pure si rilevò il carico finanziario che l'accettazione della proposta farebbe ricadere sull'Italia per un'opera di non immediata necessità. A ciò si oppose che l'opera sarebbe stata difficile anche per grandi Stati più ricchi dell'Italia, e intrapresa solo quando non sarebbe stata disdicevole anche ad un fatto da straniero.

La Commissione, tenuto conto dell'impressione sfavorevole che potrebbe produrre un rifiuto, e mostrando che alcuni archeologi facenti parte della Commissione abbiano affermato che dagli scavi di Ercolano non si sarebbe ottenuto alcun frutto, si finì per prendere in considerazione la proposta Waldstein: sette favorevoli, quattro contrari, due astenuti. Votarono in favore Boito, Bernabei, De Petl, Ghirardini, Brizzoni, Loery, Malani. Votarono contro Primo Levi, Oietti, Ricci, Venturi. Il presidente Visconti-Venosta e D'Andrade si sono astenuti.

Un Comizio postelegrafico proibito a Roma

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Oggi il questore ha partecipato a Guido Fedrecca, presidente della Sezione romana della Federazione postelegrafica, che il Comizio indetto per lunedì sera al teatro Adriano in segno di protesta per « il violato diritto di organizzazione e per dimostrare al pubblico la vera causa del decadimento dei pubblici servizi » venne proibito.

Domani sera, nella sede della Federazione, avrà luogo la riunione delle Associazioni degli impiegati coll'intervento dell'on. Turati e delle rappresentanze della Camera del lavoro per discutere sui provvedimenti urgenti in difesa contro questa « nuova violazione dei diritti statuiari ».

Il suicidio d'una recluta a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 1:

Ieri notte da una finestra al secondo piano della caserma Vittorio Emanuele, del 2.o alpini, gettavasi e cadeva nel sottostante cortile la recluta Vietta Andrea, di Bernezzo.

Al tonfo, accorsero i compagni, prestandogli le prime cure; quindi lo trasportarono all'Ospedale, dove l'infelice decedeva stamane, verso le 7, in seguito alla riportata frattura del cranio e commozione generale interna.

Leggete in quinta pagina

Pane Quotidiano.

I pigmei dell'Africa equatoriale e la dignità della razza.

I

colonizzato la Fiotide, patria d'Achille e di cui ha detto:

« *Quorum tota cohors pede non est altior uno* ».

Più tardi, poi, visto che i pigmei greci erano cresciuti, i nani son stati sempre collocati dalla fantasia popolare nel cuore dell'Africa. Era una buona precauzione per dar aspetto di verità alla leggenda.

Ed a farlo apposta la leggenda diceva il vero: e per opera di Schweinfurth fu entusiasto il primo di questi nani, alto metri 1,54, che fu condotto in Italia, ma a furia di essere misurato, toccato e palpato, morì di crepacuore.

Oggi, dopo le recenti scoperte dell'Africa centrale o meridionale, non vi ha più dubbio che esistono popoli interi la statura dei quali non supera m. 1,40.

A differenza dei nani patologici di razza nostra, ricordati dalla storia, questi dell'Africa sono mediocremente intelligenti. Certamente nulla hanno essi a che fare coi cari nani spiritosi, lo fattezze dei quali ci furon conservate da Paolo Veronese, dal Tiepolo e da Velasquez. Questi nani, alcuni dei quali celebrarini, eran così astuti e intelligenti, che in cervello dovevano compensare la statura deficiente.

Ma i pigmei africani pur troppo non son di questa razza. Brutti, molto brutti, essi non manifestano molti caratteri di superiorità intellettuale. Ascellarli come fratelli è doveroso, specialmente dopo che lo studio dei loro vizi ne ha fatto conoscere che sotto questo rapporto si avvicinano a noi. Ma è bene arrestarci a questo punto. Padri così brutti non ne vogliamo: o nel dubbio, preferiamo riconoscere come progenitori i giganti della favola, magari con un occhio solo o con un discreto amore per la carne dei loro simili, che attribuire tanta dignità a questi poveri esseri.

In questo gli americani, nella maggioranza, sono d'accordo: per la dignità della razza, è meglio pensare che sono fratelli perduti da secoli nelle foreste senza luce. Sottratti al contatto degli uomini e lasciati soltanto vicino alle scimmie, han finito per vivere un po' come loro: e nel corpo così piccolo, anche l'anima doveva diventar piccina.

Noi rallegriamoci invece di voi stessi; noi aumentiamo in tutto: in desiderii, in malizia e in potenza. E se un dubbio ancora restasse sulla dignità del nostro ceppo, ma ben fugato da questo grande fatto, che, figli di pigmei o di giganti, siamo sulla via di crescere in altezza, se non in grandezza.

E. Bertarelli.

Arti e Scienze

Virgilio Talli in *Una catena* di E. Scribe.

Il giorno dopo la prima rappresentazione di *Una catena*, Theophil Gautbier, esaminando con la sua critica sottile ed acuta la nuova commedia, scriveva che se per Teatro doveva intendersi non un'opera letteraria o di pensiero, ma un giuoco di abilità o di destrezza, Eugenio Scribe poteva ritenersi come l'autore più abile dei suoi tempi. Alla distanza di sessantacinque anni — *Una catena* ebbe appunto nel 1841 la prima accoglienza trionfale — noi patremmo sottoscrivere il giudizio, « per un lato » piuttosto duro del valoroso scrittore francese. Ma nel riconoscere dopo tanto tempo ancora questa particolare qualità dell'ingegno del « padre del *vaudeville* », è, se non altro, la conferma di quell'abilità che poeti dopo di lui sul teatro hanno saputo pareggiare, che il tempo, a sua volta, con i suoi formidabili assalti, non ha potuto distruggere.

Una catena è rimasta ancora una delle opere più solidamente caratteristiche di quel fervido autore, il quale, per chi ricerca nel Teatro non solo le qualità minute, può sembrare povero di quelle doti superiori di arte che risultano dall'altezza delle idee e dalla profondità dello studio, ma non può non apparire provvisto di una maravigliosa ricchezza di fantasia e da una straordinaria accortezza nel lavorare teatralmente i suoi intrecci.

La commedia dello Scribe possiede tuttora il segreto del suo successo, precisamente perchè del teatro conserva le cause più efficaci dell'interesse e delle impressioni immediate. Se non le domandiamo la presenza augusta del pensiero che solo nobilita e rende immortali le opere, se ci accontentiamo di chiederle il risultato di una gradita superficiale commozione comica, essa ce l'offre ancora in larga misura.

Ecco perchè, quando, e sono rare le volte, *Una catena* ricompare sulla scena attuale, il pubblico vi accorre e vi si diverte con quella varietà di impressioni che sembra sparita dalle doti del teatro comico contemporaneo.

E ieri sera vi accorse, affollando straordinariamente la vasta sala del teatro Alfieri. Di questa folla di editori gran parte del merito va senza dubbio dato all'ingegno, al valore comico di Virgilio Talli, ma dalle ragioni del successo non deve escludersi l'attrazione della commedia.

Virgilio Talli, che ormai è tra i valori più saldi della nostra scena per sapienza di espressioni comiche, per varietà di attitudini, per finezza di intelligenza interpretativa o direttiva, ha dato ieri sera nella parte del principe Ettore Ballandini, una delle più piacevoli figure del teatro di E. Scribe, nuova prova della sua virtù di interprete, virtù tanto più efficace quanto più sobria.

Una catena piacque e diverti tutta una folla di ascoltatori: fu eseguita con lodevole studio dal Ruggeri, dalla Gramatica, dal Calabresi, dal Borelli, da Drantoni, ma al Talli, come era dovere, si rivolsero le maggiori accoglienze del pubblico.

Ed ora dimostrata come l'abilità di un vecchio autore e l'abilità di un ancor più vecchio attore insieme associato possano comporre un interessante spettacolo.

dl.

Edoardo Ferravilla al Carignano.

Edoardo Ferravilla inaugura stasera al Carignano la serie delle sue recite straordinarie. E' sufficiente il semplice annunzio al pubblico che conserva inalterata la sua simpatia per il valoroso artista. Stasera la « rivincita » del Ferravilla sarà certamente ascoltata con l'antica, colorosa festività. Nel programma di questa prima recita sono la commedia in due atti del Ferravilla stesso: *On spos per rid; El Tenopa interprete*, e la nuova comica: *Prova interrotta*.

Per il monumento a Verdi.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 23:

Il Comitato per il monumento internazionale in Milano a Giuseppe Verdi, d'accordo con la Commissione artistica, ha nella sua adunanza odierna, presieduta dal sindaco senatore Ponti, deliberato di prorogare il termine del secondo concorso dal febbraio all'agosto 1906. A giorni sarà reso pubblico l'avviso del secondo concorso con il programma relativo.

Rodin farà il monumento a Whistler

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 20:

L'Associazione internazionale degli scultori, pittori ed incisori ha incaricato lo scultore francese Rodin di innalzare a Chelsea un monumento al pittore americano Whistler. Per la sottoscrizione aperta lo permetteranno, ripetendosi di questo monumento saranno inaugurate a Parigi ed a New York.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186.

L'agitazione degli studenti.

La seconda riunione di ieri mattina.

Gli studenti si sono riuniti numerosi, verso le ore 9,30 di ieri mattina, dinnanzi all'Università, la quale naturalmente era chiusa e guardata da agenti e carabinieri.

Poi che s'intendeva di tenere un'altra assemblea per discutere sul provvedimento preso dal Consiglio direttivo della Scuola del Valentino verso lo studente Boncinelli, fu deciso di accogliere come luogo di riunione il salone dell'Associazione degli operai.

Silenziosamente gli studenti, ch'erano circa un migliaio, si diressero da via Po alla casa di corso Siccardi, N. 12. Per evitare che estranei potessero entrare nel salone fu a ciascuno richiesta la tessera universitaria.

La riunione fu novamente presieduta dallo studente Barattano, il quale, dopo poche frasi di esordio alla discussione, diede la parola al *Boncinelli*, accolto da applausi. Questi spiegò come si svolse il colloquio con coi membri del Consiglio direttivo e dice ch'egli si ritirò di disciplinarsi. Comunica in proposito una lettera di rettifica da indirizzare ad un giornale cittadino, che non fu esatto nel riportare le notizie di quel colloquio.

Lo studente *Alberola* espone che non c'è più altra via d'uscita che nella continuazione dell'agitazione, ed afferma che la questione non tocca più un solo studente, ma tutta la studentesca italiana. Propone di chiedere, mediante speciali raccomandati, l'appoggio della altre Università d'Italia e di invitare la cittadinanza ad un grande Comizio, onde spiegare le ragioni degli studenti.

Re Antoni, dopo essersela presa un poco contro i giornali, propone due ordini del giorno, uno diretto al ministro della pubblica istruzione e l'altro alla cittadinanza.

Nel primo si protesta contro « l'assurdo procedurale » del Consiglio direttivo della scuola del Valentino, il quale si è sostituito all'opera del ministro e s'invoca la cassazione del verdetto che colpisce il Boncinelli; nel secondo si dichiara di continuare l'agitazione fino a quando il Consiglio direttivo della scuola non abbia reso di pubblica ragione le ragioni morali e giuridiche che possano giustificare il provvedimento adottato contro il Boncinelli.

Questi riprende la parola per dire che fu avvertito poter egli ottenere la grazia dal ministro e la facoltà di dare gli esami di laurea se desisterà dai suoi attacchi o farà cessare l'odierna agitazione. *(Urli di protesta si levano da ogni parte)*

Il Boncinelli aggiunge che egli si preoccupa allieri di quei compagni che faluteranno nella presente campagna e delle conseguenze che ne possono ad essi derivare.

Parlano in seguito gli studenti Castaldi, Viola e parecchi altri sulla necessità di proseguire nell'agitazione.

Il Comizio termina a mezzogiorno con l'approvazione dei due ordini del giorno proposti dal Do Antoni, previa un'aggiunta che riflette il diritto dei laureandi di dare gli esami.

Oggi, alle 14, un'altra riunione.

Una domanda degli studenti ai deputati.

Gli studenti hanno diretto ai deputati di Torino il seguente telegramma:

« Studenti torinesi tutti, commossi nuove gravi offese contro professori Valentino, aggravate illegale immediato provvedimento ministro accentuare, interessano V. S. affinchè reclami ministro P. I. revoca inopportuno provvedimento; impiega accusati querela che in pubblico dibattimento faccia luce completa. »

Una domanda degli studenti dell'Istituto Sommeiller

Gli studenti della sezione industriale del R. Istituto tecnico G. Sommeiller si sono riuniti in assemblea per reclamare contro il rifiuto di fondi necessari per eseguire le esercitazioni pratiche. La studentesca ebbe un plauso al preside e ai professori dell'Istituto, i quali fecero del loro meglio per eseguire almeno in parte le reclamate esercitazioni pratiche necessarie alla coltura degli allievi.

Anche gli allievi delle Scuole secondarie si agitano.

Stamane, alle ore 8, tutti i licenziandi del liceo e di istituti di Torino si recheranno alla *Birraria Lumpp*, via Alfieri, 22, per discutere intorno alle decisioni da prendere riguardo al nuovo regolamento.

Per la Calabria.

Sono pervenute direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Sindaco di Torre Pellice (2ª versamento delle somme raccolte da quel locale Comitato Pro-Calabria), L. 700 20 — Sindaco di Biella, oblazioni raccolte, 6770 72 — Sindaco di Alessandria, oblazioni raccolte in quella città e dintorni (4.o versamento), 4000.

Il totale delle somme versate alla Tesoreria civica a tutto il 30 novembre è di L. 455,432 05.

A proposito della propaganda antimilitarista.

Nei passati giorni abbiamo fatto cenno di un manifestino a stampa diretto ai coscritti per incitarli a disobbedire ai superiori. Una copia del documento fu pure mandata a noi da un anonimo. Su questo argomento veramente doloroso per ogni persona che nutri sensi di italianità e di amor di patria, abbiamo ricevuto ieri una lettera pure anonima, contenente altre notizie sullo sciagurato nuovo degli antimilitaristi.

Bonchi, per regola, non teniamo conto delle informazioni anonime che ci giungono, data l'eccezionalità e l'importanza dell'argomento, facciamo cenno delle notizie contenute nel nuovo documento pervenutoci.

L'anonimo scrittore ci informa, ad esempio, che di tali manifestini, stampati a Parigi per cura di un gruppo di socialisti, in cui « pare il noto rivoluzionario Cipriani, ne furono distribuiti più di 10.000 nei numerosi Comizi e conferenze antimilitariste tenute nei Circoli socialisti educativi della periferia. Un buon numero di manifestini sarebbero poi stati distribuiti fra i coscritti entrati nel Distretto, e fatti pervenire alle reclute venute di fuori.

La lettera conchiude dicendo che un cittadino di giovani hanno « giurato » di continuare la propaganda, e la sentiremmo *in barba alle Questure!* Ma bravi!

Lo sciopero nella fabbrica Lanza terminato.

Ieri mattina è stato completamente ripreso il lavoro nella fabbrica Lanza. Tutti gli operai anzianni ritornarono al rispettivo posto, meno 14, i quali furono sostituiti da operai assunti durante lo sciopero.

Una conferenza « Pro Russia ».

Prossimamente la dottoressa russa Angelica Balabanoff terrà una conferenza sul tema: *La grande tragedia russa e le cause dei movimenti antizaristi.*

Intervenire della riunione sono i Comitati riuniti « Pro Russia » e « Pro operai russi ».

Una lotteria di beneficenza.

Oggi, alle 14, probabilmente con l'intervento di S. A. la principessa Letizia, sarà inaugurata la lotteria promossa dai locali della Promotrice di Belle Arti, via della Zecca, 25 del Comitato di beneficenza della parrocchia Metropolitana, per la distribuzione delle minestre ai poveri.

Pel controllo dei tessuti di seta pura.

La riunione della « Commissione internazionale », tenuta dalla Conferenza del settembre, per il controllo dei tessuti di seta pura, avrà luogo a Torino, il 12 dicembre, alle ore 9.30, nel salone della Camera di commercio, via Ospedale, 23.

I ladri.

Il signor Barbieri Gerenzia, commesso in via San Secondo, denunziò il furto di uno specchio, del valore di L. 12.50, ed il signor Castellano Aurelio denunziò il furto di un orologio e di alcuni libri.

"Barufe in famegia"

I dissensi fra i lavoranti panattieri

E' noto che i grissinieri si ritengono maggiormente danneggiati dallo conseguenze dell'articolo 380 del regolamento d'igiene e minacciano di ritenerla nullo.

Per discutere su questo dissenso si sono riuniti ieri, alle 17, alla Camera del lavoro i lavoranti panattieri. La discussione fu lunga ed assai vivace, e terminò con l'approvazione di un ordine del giorno col quale, proclamata l'indipendenza della propria organizzazione, i lavoranti panattieri « respingono risolutamente le provocazioni esistenti nell'ultimo ordine del giorno votato da una pseudo maggioranza di operai grissinieri, e, dichiarando di riprendere con maggior vigoria e tenacia l'agitazione finchè l'art. 380 sia assolutamente rispettato, qualunque possano essere le ulteriori deliberazioni delle Autorità, invitano i grissinieri coscienti a riprendere il loro posto di battaglia fino a che si sia riusciti a trionfare di tutte le forze contrarie all'ottenuto miglioramento ».

Un bimbo vittima del fuoco.

Ieri mentre il bimbo Busso Giorgio, d'anni 3, si trovava momentaneamente solo in casa si avvicinò alla stufa accesa in modo che ebbe le vesti prese dal fuoco. Il povero cerpicino fu in un subito avvolto dalle fiamme e riportò ustioni gravissime.

Trasportato all'Ospedale Mauriziano, ebbe le cure del dott. Agosti, ma queste o nulla valsero. Il povero piccino si spegneva rapidamente e spirò ieri alle ore 16,30 dopo una straziante agonia.

In arresto.

I « cittadini dell'ordine » Cerrato ed Audisio l'altra notte, verso le ore 2.15, trassero in arresto nell'*Osteria dell'Antica Ferma*, in via Roma, N. 13, il pregiudicato Ramella Claudio, dimorante in via San Massimo, N. 2, per vagabondaggio e tentato borseggio.

A proposito dello bizze di un cavallo.

Il signor Carlo Baracco, cocchiere della vettura pubblica N. 22, ci prega di rilevare che il cavallo delle cui bizze abbiamo dato giovedì notizia, non era abbandonato, ma era governato da lui stesso, che si trovava vicino in compagnia di alcuni amici. Il cavallo, che era attaccato alla vettura, si spaventò pel forte schioccar della frusta di un carrettiere, e fuggì improvvisamente.

Una studente che si ferisce accidentalmente

Ieri l'altro lo studente Italo Massimo, d'anni 18, abitante in via Marsino, N. 45, mentre maneggiava una rivoltella che credeva scarica, l'arma esplose e lo ferì alla mano sinistra, producendogli una lesione che il dott. Provera, del San Giovanni, giudica guaribile in quindici giorni.

Stato Civile di Torino

1.o dicembre.

NASCITE: 15, di cui maschi 6, femmine 9.

MORTI: David Maria ved. Lattes, d'anni 42, di Mondovì, negoziante, via Accademia Albertina, 10.

Brunone Carlo, id. 47, di Revigliasco, ovrante, corso Emilia, 11.

Manfrino Maria Vincenza (ved.) n. Mondini, id. 46, di Pescara, possidente, via San Dalmazzo, 3.

Brunetti Luigi, id. 79, di Torino, mercato ambulante, via Borgo Dora, 21.

Sesino Teresa (ved.) n. Damiani, id. 86, di Porto Ferraio, agiata, via Cibrario, 9.

Bertonte Carlo, id. 59, di Moncalieri, ferroviere, via Mongreno, 153.

Coppino Vittoria, id. 40, di Moncalieri, bracciante, strada di Nizza, 302.

Vicia Maria, id. 18, di Nono, operaia, stradale di Lanzo, 118.

Vergnano Francesca (ved. n. Garola, id. 87, di Torino, casalinga.

Perrero Matilde n. Sormani, id. 32, di Verrelli.

Audi Giuseppe, id. 80, di San Gillio, facchino.

Nova Anna n. Lisa, id. 63, di Moncalieri.

Furno Luigi, id. 76, di Venaria Reale, limat.

Testa Pietro, id. 34, di Montalia, contadino.

Forte Luigi, id. 15, di Torino, fumista.

Corino Col., id. 58, di Buttigliera d'Avigliana.

Negro Pietro, id. 64, di Fossano, pensionato.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 10.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

UN IMPORTANTE « MATCH » AL PALLONE.

Terminate le interminabili partite al pallone fra piemontesi e romani nel grande sferisterio di corso Re Umberto, gli appassionati di questo gioco sportivo polveroso, ancora una volta di quest'anno, assistono ad una avvenimento nuovo. Nel pomeriggio di domani, 3 dicembre, al vecchio sferisterio di Vanchiglia, la quadriglia di Asti, composta dei signori Panzone, Tronzetta, Pantalino e Rascio disputerà una partita al *pallone piccolo a corde*, contro la quadriglia di Cahiano, composta dei signori Bellacqua, Baravco, Gonglora e Pugliano.

La partita sarà diretta da apposita Commissione.

L'ESPOSIZIONE AUTOMOBILISTICA DI PARIGI.

E IL « TORINO-C. I. A. ».

Il rappresentante della Società torinese del « Torino-C. I. A. », sig. A. Rostagni, si recherà alla Direzione generale per ottenere facilitazioni di viaggio in occasione del prossimo Salon di Parigi.

Il « Torino-C. I. A. » offre ai propri soci, che intendano di questa occasione recarsi nella capitale francese, facilitazioni di viaggio tanto sulle ferrovie italiane che sulle francesi, con ribasso dal 40 al 50 0/0.

Per godere del massimo sconto occorrono le seguenti carte formate di almeno 12 persone.

Nomo ed iscrizioni presso il cassiere signor Cesare Grasso, piazza Castello, 32, Torino.

LA NUOVA SEDE DELL'AUTOMOBILE-CLUB DI TORINO.

Quanto prima l'Automobile Club di Torino muterà sede.

L'importante sodalizio automobilistico cittadino, che rimase il migliore e fiorente industriale, rendeva necessaria una sede più ampia e più centrale di quella attuale.

L'assemblea generale dell'Automobile-Club di Torino deliberava il 22 novembre u. s. di allestire un locale ampio, centrale ed elegante, per dare ai soci un simpatico ritrovo ufficiale, frequentabile anche la sera. Per acquistare la spesa del mobilio necessario è stata aperta fra i soci una sottoscrizione di L. 6000, divisa in quote di L. 50.

SCHERMA.

Una grande accademia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 21.20:

Questa sera nè salone del Club d'armi milanese avrà luogo una grande accademia di scherma, in onore del maestro Persico. All'accademia parteciperanno i maestri Marinelli, Barbieri e Scandellari, e i dilettanti Olivieri e Cattaneo.

CICLISMO.

Le grandi prove sportive francesi nel 1906.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Ecco le date fissate finora per le grandi prove sportive del 1906 in Francia: 15 aprile, corsa Parigi-Roubaix; 16 aprile, Roubaix-Anversa; 17 maggio, Bordeaux-Parigi; 27 maggio, Campionato di Francia; 17-21-24 giugno, Grand Prix di Parigi; il giro di Francia avrà luogo nel mese di luglio.

LOTTA.

Il campionato del mondo.

La seduta pomeridiana ieratica.

Paolo Anolé (Anglia 189 kg., Martinica), attacca Theflik-Ali (115 kg., arabo), con una *ceinture de côté*, in 2'.27; Pritchard (150 kg., russo), attacca Jos Simplot (110 kg., francese), con un *calpo di testa e terra*, in 12'.37".

La Coppa di Francia.

La combattutissima serata.

Paolo Anolé (Etats Unis 102 kg., belga), attacca Herman Warrale (125 kg., tirolese), con una *ceinture de côté*, in 2'.55"; Verpet (92 kg., francese), attacca Dickmann (90 kg., tedesco), con un *calpo di testa*, in 15'.20"; Rimel (o Rendler (115 kg., francese), lotta 40 minuti contro Belling (115 kg., inglese), ma il match resta nullo.

Ragazzino che spara contro il cugino.

Ci scrivono da Brescia, 1:

A Barzido, piccola borgata della nostra provincia, il ragazzo Ogualdo Carlo, di 7 anni, approfittando di un momento in cui i genitori erano usciti di casa, afferrò da una rastrelliera un vecchio fucile, prese a cercare un suo cugino, della stessa età e che pure il medesimo nome, e lo trovò che giocava in un cortile poco lontano. Avvicinatosi, sparò il fucile, e gridando « Guarda che ti ammazzo », fece scattare il grilletto.

L'infelice piccino si ebbe sfracellata una mano e riportò altre ferite, tanto che il suo stato è gravissimo.

ULTIME NOTIZIE

Un complotto militare contro lo Tsar sventato a Tsarkoie-Selo?

Londra, 2, ore 0,30.

I giornali hanno da Pietroburgo queste gravi notizie:

« Secondo voci che corrono anche nei circoli di Corte e nei Ministeri sarebbero stati scoperti vasti indizi di una cospirazione delle guardie o degli ufficiali di Tsarkoie-Selo, alla quale non sarebbe impossibile che avesse partecipato un Granduca. Manca la conferma di tali voci, ma però è certo che ora si diffida pure dei reggimenti della Guardia. Per le vie di Pietroburgo si vedono ogni giorno passar soldati in istato d'arresto. Le sole truppe non sospette sono i cosacchi. Si assicura che sia prossima la mobilitazione di 450,000 cosacchi. »

Un posteriore dispaccio da Pietroburgo dice: « Il numero dei soldati e degli ufficiali arrestati a Tsarkoie Selo per sventare un colpo di Stato aumenta. »

La voce è falsa?

Berlino, 1, ore 23.

Il *Wolf Bureau* riceve da Pietroburgo che la voce di un attentato allo Tsar è dichiarata nei circoli competenti assolutamente inventata.

Alcuni soldati dei reggimenti corazzieri, usseri e cacciatori della Guardia furono arrestati avendo chiesto di essere dispensati dai servizi di polizia in occasione dei disordini.

I ribelli padroni di Vladivostock.

Londra, 1, ore 22.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Selangai: « Notizie da Vladivostock dicono che la situazione è gravissima. Le truppe ribelli sono padrone dei forti e minacciano gli ufficiali di ucciderli o di tutto distruggere se in 5 giorni gli ufficiali non comunicano la loro destinazione futura e la data della partenza delle truppe.

« Il telegrafo è interrotto con Karbin. »

Lo stato d'assedio soppresso in Polonia.

Chiusura di fabbriche a Lodz.

Varsavia, 1, ore 20.

Lo stato d'assedio è stato soppresso oggi nella Polonia russa.

Le Autorità di Varsavia misero in congedare gli impiegati postali e telegrafici che sono in isciopero. In seguito all'arresto delle comunicazioni postali nessuna lettera nè giornale estero sono stati distribuiti a Varsavia. Semplici soldati del battaglione dei telegrafisti sostituiscono i telegrafisti scioperanti, ma, in seguito al numero insufficiente ed alla mancanza di capacità, i telegrammi subiscono lunghi ritardi.

Si ha da Lodz che molti proprietari di officine estere hanno pagato i loro operai, chiuso le officine ed abbandonato il paese lasciando le costruzioni e le macchine sotto la cura della Autorità. Tutti gli abitanti inglesi hanno lasciato la città di Lodz.

Witte tratta con gli *zemstvos*.

Parigi, 1, ore 23.

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Una delegazione di *zemstvos* deve recarsi presso il conte Witte oggi stesso. Witte invitò pure Gutchkkoff; il che prova che il Governo non vuole trattare esclusivamente colla Maggioranza del Congresso.

I giornali, come il *Rousi*, le *Birkevia Viedomosti*, commentando la tragedia di Sebastopoli, esigono dal Ministero concessioni a tutte le domande del Congresso.

Una Nota delle Potenze sulla situazione in Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 23:

La Nota collettiva delle Potenze, consegnata dai Governi a Sofia e a Belgrado, dice che gli sforzi per indurre la Porta ad accettare il controllo finanziario rimasero senza successo. Lo Potenze si trovarono perciò costrette ad usare misure repressive. Le Potenze deplorano la resistenza della Porta, ma credono, anche impedire una falsa interpretazione della loro azione, il dovere annunciare che se i loro principii relativi agli sforzi in favore delle riforme in Macedonia non ebbero il risultato atteso, la colpa deve attribuirsi non solamente ai ritardi della Porta, ma anche alla rivalità tra le diverse nazionalità, che provocano conflitti sanguinosi e attentati contro la popolazione pacifica. Le Potenze dichiarano che non si lasceranno aviare nella loro attitudine dalle agitazioni degli elementi rivoluzionari. Esse sono risolute a nulla ritardare che possa migliorare le condizioni delle popolazioni macedoni, ma non permetteranno nessun tentativo di turbare lo *statu quo* dei Balcani, e impediranno tutti i tentativi relativi.

Le Potenze sperano che gli Stati balcanici non potranno che approfittare del miglioramento nei paesi vicini, e che appoggeranno i loro sforzi e prenderanno immediatamente tutti i provvedimenti diretti ad impedire ogni incoraggiamento al movimento rivoluzionario nelle provincie turche.

La situazione è invariata. La Porta non diede ancora nessuna risposta ulteriore. Vi è calma qui a Mitilene. Gli ambasciatori tennero conferenza presso l'ambasciatore austro-ungarico.

L'arresto di una banda bulgara

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 20:

L'*Agenzia di Costantinopoli* pubblica una notizia ufficiosa, in cui si dichiara che, in base ad indicazioni, fu scoperta una banda bulgara. Sono stati arrestati i componenti: fra essi alcuni professori. Fra i documenti trovati vi è la lista dei cristiani assassinati, fra cui un missionario, una lista di notabilità greche e molti altri.

Per l'enorme giudiziaria delle Assise di Torino.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

In seguito alle pubblicazioni dei giornali torinesi sulla confessione dell'omicida Raffaele Garbino, rinchiuso al Manicomio di codesta città, l'on. Facta ha disposto che siano chiesto le più minute e dettagliate informazioni in proposito al procuratore generale di Torino per esaminare se e quali provvedimenti eventualmente occorra di adottare.

Marinai italiani aggrediti ed arrestati a Lissa.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Mandano da Zara *alla Tribuna*: « Venerdì sera alcuni marinai della *Beppino Ajello* scesero a terra a Lissa, avendo il vaporo sostato all'ancora. Alcuni fanchini, cui presto si unirono altri popolani del partito del Comune croato, si diedero ad ingiuriare gli italiani. Le offese e le provocazioni si fecero più insistenti, avendo per obbietto soltanto il carattere nazionale italiano dei forestieri. Presto contro di essi vennero scagliati sassi. Allora gli aggrediti si diedero a rincorrere i loro aggressori. Costoro si rifugiarono in un caffè e si rinchiusero nello stesso e dalle finestre del pianterreno colpirono con dei pezzi della testa i malcapitati marinai. Il proprietario del caffè, croato, era fra i più violenti. Le guardie di polizia e del Comune, invece di proteggere gli italiani, diedero, col loro contegno, adito alla folla, presto cresciutasi, di infierire ancor più.

« Tutti e cinque i marinai italiani riportarono lesioni fortunatamente di natura leggera. Nessuno dei passanti ebbe una sola scalfittura. Tuttavia si è proceduto all'arresto di tre italiani e contro di essi venne avviata indagine penale, mentre gli aggressori rimasero indisturbati. Il capitano ed un marinaio vennero gettati in mare durante la notte con grave pericolo e convenne di raggiungere il molo della Sanità, e di là, con un'imbarcazione, a terra. Le barchette del brigantino che erano condotti a terra i marinai era stata legata e allontanata dalla riva.

« A Lissa, nelle ultime elezioni comunali, i croati, capitanati dal podestà del Comune, in opposizione alla corrente di conciliazione che regna in Dalmazia fra le due nazionalità, vollero esclusi gli italiani dal Consiglio comunale.

« Il comandante del *Beppino Ajello* ha notificato l'accaduto al regio vice-console a Spalato. Il reggente il nostro Consolato ha affidato all'on. avv. Salvi il patrocinio legale dei detenuti. Il capo della giustizia di Spalato ha fatto partire oggi per Lissa un apposito giudice istruttore per assumere i rilievi di legge. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

La Commissione parlamentare che esamina la domanda *d'autorizzazione a procedere contro* l'on. *Merci*, decise all'unanimità di negare l'autorizzazione.

— La IV sezione del Consiglio di Stato ha accolto il *ricorso del tenente-colonnello Ricardi*, contro il decreto che lo collocava in congedo provvisorio, ed ha annullato il decreto stesso.

— Secondo i giornali, il *ministro di Stato*, che si sta attualmente costruendo a San Bartolomeo (Spezia), sarà pronto per l'esercizio verso la metà del prossimo anno.

— L'on. *Morgari* ha scritto alla Commissione parlamentare che esamina la domanda a procedere contro di lui, pregandola a concedere l'autorizzazione, e di non tenere conto che con lui erano imputati degli umili cittadini.

— L'on. Mosso ha presentato alla Presidenza del Senato una interpellanza *sull'educazione fisica* agli ufficiali ed ai soldati.

— *E' morto a Roma* il padre Gallerani, gesuita, che fino a poco tempo fa diresse la *Civiltà Cattolica*.

Contro il giuramento di fedeltà al Re pei medici condotti.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

L'on. Ferri, deputato socialista di Belluno, ha inviato una interpellanza al ministro degli interni per domandare spiegazioni circa l'obbligo fatto ai medici condotti, unici esercenti in un Comune o Consorzio di Comuni, di prestare — come gli impiegati amministrativi — giuramento di fedeltà a S. M. il Re, e donde deriva la legittimità della disposizione ministeriale.

Il Gabinetto Balfour si dimette?

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 23:

La *Press Association* dice che il Governo decise di presentare le sue dimissioni senza sciogliere il Parlamento. L'*Agenzia Reuter* dichiara tale notizia non ufficialmente confermata.

Si assicura che il Re riceverà Balfour nei primi giorni della prossima settimana. Se il Re accetterà le dimissioni, chiamerà Campbell-Bannermann, che credesi *in fosso* incaricato, accetterebbe di formare il nuovo Gabinetto.

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 20:

Alla Camera fu letta una comunicazione ministeriale con cui il Gabinetto annunzia le dimissioni alla Camera. Indi la Camera si è aggiornata.

Il Re ha fatto chiamare Moret e lo ha incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Il fidanzamento di re Alfonso.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 1,30:

I giornali pubblicano una Nota dicente che il fidanzamento di re Alfonso e di Vittoria di Battenberg fu annunziato senza autorizzazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1.o dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742.1; ore 15: 742.3; ore 21: 743.8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 7,4 Minima + 2.0

(Pinoie Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 1: + 7,8

Temperatura minima della notte dal 30 all'1 + 0,9

3 dicembre — Il sole sorge alle ore 7, minuti 51, tramonta alle ore 16, minuti 47.

Giorno della luna 7°; primo quarto alle ore 19,58.

Stazione termometrica Baudelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 30: + 7,8

Temperatura minima della notte dal 30 all'1 — 1,0

Bollettino Meteorico.

Nelle 24 ore del 2 dicembre

Stazioni italiane	Temperatura max.	Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	9.7	8.1	sereno	Pietroburgo	—
Milano	11.0	1.9	1/4 cop.	Odessa	—
Brescia	10.5	3.9	1/2 cop.	Amburgo	1.8
Verona	9.7	0.1	»	Vienna	4.0
Bologna	7.8	4.8	1/4 cop.	Trieste	9.0
Ancona	12.8	8.0	piovoso	Madrid	6.8
Livorno	13.4	8.0	coperto	Alessandria	18.0
Firenze	14.0	8.6	»	Parigi	—0.2
Roma	12.6	0.2	3/4 cop.	Nizza	5.3
Bari	15.2	10.7	»	Ginevra	2.0
Napoli	14.4	10.9	»	Costantinopoli	12.2
Palermo	17.9	8.5	»	Malta	14.2
Messina	18.3	12.8	piovoso	Tunisi	7.4
Cagliari	16.4	4.0	sereno		

Borsa di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 23:

La medesima divisione di ieri si stabilisce anche oggi fra i valori del listino; tuttavia i fondi russi accentuano il loro movimento verso il ribasso, gli altri titoli conservano una certa fermezza. Il ribasso dei fondi russi è particolarmente provocato dalle deliberazioni dei corpi inviati da Berlino. I valori industriali russi sono ancor essi in ribasso. Invece il 3 0/0 francese si mantiene abbastanza buono. L'Italiano resta in parte sulle che vendi contrattati di ribasso.

I giornali hanno da Pietroburgo che la Borsa è sempre debole, e che le Banche, le quali hanno fatto anticipazioni sui titoli, reclamano il pagamento della differenza.

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. R. 3 0/0	71 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	71 10
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	223 25	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Ungh. 4 0/0	101 10	Banca (contanti)	218 —
Rend. Turca 1 0/0	26 70	»	

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	664 75	Litre italiane (carta)	95 45
Lombarde	119 50	Rend. Austr (arg.)	92 70
Banca Austro-Ungarica	314 50	Id. in carta	99 75
Austriache	700 25	Union Bank	567 75
R. Austro-Ungariche	1653 —	Rend. Austr in	117 15
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 0/0 oro	95 10
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 oro	85 80
Cambio su Parigi	95 80	R. Pauli Banca	439 —
Cambio su Londra	240 55		

Tendenza sostenuta.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, dicembre (sera) 30 1

Parigi 15 M. — per corrente Fr. 100 75 30 05

» — per prossimo » 99 30 30 10

» — comunic.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

1° dicembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 45.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 140), prezzi nominali 104 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	3 denaro	99 77 1/2	— lettera	99 87 1/2
Svizzera	5 »	99 67 1/2	— »	99 77 1/2
Londra	4 »	25 05	— »	25 11
Germania	3 1/2 »	122 75	— »	122 95

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 45.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni

B. d'Italia	1245 — 1244 —	Diatto	483 — 482 —
	1245 — 1242 —	Fiat	1101 — 1100 —
B. Comm.	1038 — 1031 —		1091 — 1085 —
	1035 — 1037 —		1081 — 1070 —
	938 — 937 —	Italia	270 — 268 —
	935 — 934 50		262 — — —
Cred. Ital.	635 — — —	Rapid	135 — 133 —
Bancaria	130 — 128 —		131 — 130 —
	129 — — —		

CRONACA DELLA BORSA — 1° dicembre.

Alla depressione di ieri sera assegnai un vero cumulo di realizzi; relativamente resistente fra i bancari la Banca d'Italia; la Comit, malgrado le insistenti offerte, non facilmente assorbita da primaria controparitta. Gli automobili ebbero una scossa di rilievo: la Fiat, aperta a 1100, scivolò gradatamente sino a 1070; l'Itala da 270 a 262, e la Rapid da 135 a 131. La Rendita e i ferroviari furono affatto trascurati. Fra gli industriali, la Diatto resiste sui prezzi cinquistati col 482, in vista della prossima assemblea da convocarsi dal 5 al 7 corrente in ragione di una ogni cinque azioni vecchie a L. 355.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

1° dicembre — Ore 15,30.

Il mercato d'oggi era migliore: la Banca d'Italia, aperta a 1241, chiuse a 1247; la Comit, oscillante, da 935 a 940, per chiudere a 937 50; gli altri bancari intrattati. Gli automobili seguirono pure la migliore tendenza: la Fiat, aperta a 1090, salì gradatamente sino a 1110, per restringere sul 1100; l'Itala, offerta sull'inizio a 251, 252, su Genova migliora, chiuse, domandata, a 270; la Rapid, da 130, salì a 134. Ricercata la Distilleria, fra i titoli industriali, a 212; ma difettavano i venditori. La Rendita ed i Ferroviari rimasero nel complesso utili.

Azioni Banca d'Italia 1240 1/2, 1247, 1242.
» Banca Commerciale 936, 937, 939, 935.
» Bancaria Italiana 329 1/2.
» Fiat 1079, 1080, 1090, 1110, 1103.
» Itala 251, 252, 254, 265, 266, 271.
» Rapid 130, 133, 134, 135.
» Banco Ligure 511, 528.
» Fiat-Ansaldi 214, 216.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Fiacca, in generale, su notizie da Genova. Il Carburo molto ricercato. Deboli i Bancari. Si tratta di qualche straccio di Speculazione. Questa reazione è di carattere momentaneo. In chiusura alcuni titoli che nella prima seduta perdettero tornano sono molto ricercati.

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 62 0/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 104 39 1/2.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 85.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 50.
Banca d'Italia 1245 — Banca Commerciale 941 — Credito Italiano 825 — Banco Gestioni 137 — Banco Roma 123 — Istituto Italiano 569 — Acciaierie di Terni 2755 — Metallurgica 180 — Ferriere Italiane 311 — Meridionali 739 — Mediterranee 463 — Navigazione Generale 499 — Acqua Marcia 1035 — Gas di Roma 1411 — Carburo Romano 1518 — Carburo Piemontese 216 — Forni Elettrici 108 — Società Italiana Condotte d'acqua 429 — Società Romana Omnibus 380 — Cementi 127 — Zuccheri Romani 100 — Zuccheri Veneziano 135 — Raffinerie 406 — Montecatini 118 — Molini Pantanella 94 — Immobiliari 328 — Risanamento 43 — Solfati 44 — Veneto 114 — Beni Stabili 313 — Impreso Fondiario 108 — Elba 502 — Eritrea 22 — Albani 140 — Piombino 306 — Elettrochimica 244 — Antimonio 335 — Prodotti Antimonio 220 — Meccaniche 150 — Korka 474 — Azoto 563 — Amendo 508 — Marmifera Nord Carrara 300 — Golinelli 125 — Turrinelli 40 — Italiana Forni 56 — Volmerine 248 — Vinadero 102 — Lignito 90.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 18:

Borsino del mattino, ore 13.

Brillante la chiusura di ieri a Parigi, dove troviamo la nostra Rendita quotata a L. 106, ma da noi con ben scarse transazioni si ripetono i corsi ultimi, deboli tutti i valori e specialmente le Terni, le Bancarie e Saccarifere.

Meno fermo sono pure le Distillerie, da lire 215 50 a 212, e le Edison da L. 872 a 876; le Italo-americano stazionarie, da 405 a 407.

Cambi invariati.

Borsa ufficiale, ore 16.

La Rendita, malgrado i 106, ultimo di Parigi, non ebbe in tutta la giornata oscillazioni dal 105 55 per contanti a 105 87 fine mese.

In forte reazione abbiamo quasi tutti i valori e specialmente i saccariferi, le Vizzola oodute a 1435, le Terni da 2770 a 2740; Edison da 876 a 871; Banca d'Italia 1248, 1242, 1244; Credito 943 a 938; e la Bancaria Italiana da 335 a 330 50.

Resistenti come sempre le Italo-americane intorno a 406; Carburo Romano da 1510 a 1527; le Pantanella a 90 e le Distillerie da 215, 211, 213.

Cambi invariati.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18:

Rendita 105 75 — Banca 1235 — Comit 930 — Credito 924 — Meridionali 740 — Mittel 461 — Rubattino 407 — Raffinerie 392 — Industrie 324 — Eridania 1322 — Marsini 315 — Terni 2760 — Armstrong 510 — Elba 506 — Savona 408 — Mollal 347 — Semolerie 420 — Carburo 1528 — Korka 477 — Impreso 167 — Italo 268 — Rapid 133 — Officine generali manca. — Voltri manca.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 1.o dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 90	105 55	— —
» » f. m.	105 50	105 90	105 55	105 77
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 70	104 60	104 60	104 67
» 3 0/0	— —	73 15	— —	— —
Banca d'Italia	1246 —	1248 —	— —	1248 —
Meridionali	739 —	737 —	740 —	740 —
Mediterranee	461 —	462 —	462 —	461 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1280 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	360 —	— —
Nav. Gen. Italiana	498 —	499 —	500 —	— —
Raffin. Zuccheri	307 —	— —	308 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	65 —	— —
Società Veneta	— —	— —	118 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	307 —	— —
» Ferr. Stat.	— —	— —	350 75	— —
Cr. Fond.-It. 4 0/0	— —	— —	499 —	— —
» » (1903)	— —	— —	492 —	— —
Cassa Risp. 5 0/0	— —	— —	512 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	500 75	— —
Acqua Marcia	1035 —	— —	— —	— —
Immobiliare	328 —	— —	— —	— —
Società Trawia	300 —	— —	— —	— —
» Gaz	111 —	— —	— —	— —
Condotte Acqua	430 —	— —	— —	— —
Banco Roma	122 50	— —	— —	— —
Credito Italiano	825 —	825 —	826 —	— —
Soc. Ital. Carburo	1522 —	— —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	231 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	509 —	— —	— —
Banca Commerc.	939 —	941 —	942 —	— —
Acciai Terni	2755 —	— —	2745 —	— —
» Edison	875 —	— —	876 —	— —
Eridania F. Zucch.	1540 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	43 —	— —	— —
Ansaldo-Armatr.	513 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 85	99 80	99 80	99 825
Londra	25 12	25 09	25 09	25 095
Germania	122 80	122 90	122 90	122 90

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	100 02
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 80
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	90 3/16
Obbligazioni Lombarde	337 —
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	91 45
Banca di Parigi	1492 —
Tunisino	434 —
Egiziano 4 0/0 rad.	105 95
Rendita Ungherese 4 0/0	96 65
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	83 97
Banca Ottomana	606 —
Argento fino	— —
Credito Fondiario	— —
Suez	4310 —
Lotti Turchi	134 80
Ferrovie Meridionali	736 —
Rendita Russa nuova	72 20
Rendita Portoghese 3 0/0 oro	69 80
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	27 82
Banco Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 60
Prestito russo 1904	— —

Tendenza migliore.

Prezzi nominali 1° dicembre.

Debiti redimibili.

Fondiari

500 Cattolici (Roma 1866-61) 5 0/0	— —
500 Blount (Postilole 1868) 5 0/0	— —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0/0	— —
100 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dal e Società aderenti la reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-86-89), Legge 27 aprile 1885, n. 3 (Serie 3a	255 50

Certificati

— Nomin. definitivi Italiana, per spese di costruz. ferrov.	— —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle comunali) 5 0/0	373 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	514 —
500 Ferrovie Meridionali 5 0/0	— —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 5 0/0	255 —
300 Str. ferr. Novara 5 0/0	320 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0	295 —
450 Str. ferr. Cuneo 0/0	425 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	— —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0	— —
425 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 0/0 (Emissione 1858)	— —
450 Id. 3 0/0 (Em. 1885)	— —
450 Id. 3 0/0 (Em. 1906)	— —
500 Str. ferr. Carali-Iglesiente-Alessandria 3 0/0	370 —
500 Str. ferr. Livor. A	370 —
500 » » » B	370 —
500 » » » C	371 —
500 » » » D	372 —
500 » » » E	371 —
500 Str. ferr. Centr. toscano e Assisino Gronegò a. A 5 0/0	533 —
500 Id. id. serie B.	— —
500 Id. id. serie C.	— —
500 Obb. dei Canali Cavour 3 0/0	350 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0	512 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo	— —
500 Privilegiate per i lavori edilizi Roma 3 0/0	— —
500 Detiti com. della Società per le ferr. del Mediterraneo	— —
500 Id. Fabbriche Italiana di Lino	85 —
150 Id. Italiana di Petrolchimica	140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde 4 0/0 nuove. Emiss. 1910 (R. decreto 9 agosto 1908)	501 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1885)	501 —
500 Id. id., serie C (1a emissione 1887)	501 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 0/0	101 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto.	499 —
100 Credito Comun. e Provinciale	325 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 0/0	501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	515 5
50 Id. id. 4 1/2 0/0	507 —
40 Id. Banca Italo 3 0/0 3/4	498 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	512 50
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0	520 50
100 Id. id. id. 3 1/2 0/0	501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

850 (960) B. d'Italia	1238 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	992 —
500 Credito Italiano	822 50
250 Società Bancaria Italiana	327 —
100 Banco di Roma	122 —
— Banca di Torino (nominative)	77 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	108 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	737 —
250 Id. id. Secondarie Sarde	730 —
500 Id. id. Sicule	505 —
500 Id. id. Mediterranee	532 —
475 Id. id. Sicilia	456 —
250 Id. id. Piemonte (1a emissione)	450 —
2501 d. id. Piemonte (2a emissione)	415 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana	499 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	380 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi	401 —
200 Id. Ferr. Voghera	15 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus	385 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore	— —

Elettricità, luce ed Ind. meccaniche.

200 Società Ital. Gaz	385 —
100 Id. Consumatori Gaz-Luce	234 —
500 Id. Off. Savigliano	1400 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	505 —
250 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1220 —
250 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove)	310 —
250 Id. Ital. Elettrici Crotto	22 —
150 Id. id. di applic. elettriche	140 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana	190 —
100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi	315 —
200 Id. Anon. Officine già Dalla	281 —
60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	60 —
150 Id. Ferr. Artigliana già Vandel e C.	295 —
200 Id. Fonderia di acciaio (Nebiolo e C.)	210 —
250 Id. An. Terminese già Tardizio e C.	— —
200 Id. Siderurgica di Savona	505 —
70 Id. Fabbriche Italiana di Lino	85 —
150 Id. Italiana di Petrolchimica	140 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese	424 —
200 Ferr. Meridionali	253 —
100 Id. Soc. Sarda	513 —
500 Id. Sarde, serie A	257 —
500 Id. id. id. B	250 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	509 —
500 Soc. ità Torinese Tramways e Ferrovie economiche	522 —
500 Offic. Savigliano	514 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —
500 Id. Napoli. Imprese Elettriche	508 —
500 Società Carb. di calcio (Roma)	502 —
500 Id. Min. di Monterotondo	490 —
500 Id. Manif. Lane Bergamasca	500 —
500 Id. Min. e Ferr. (Genova)	510 —
100 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	520 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni	510 —
500 Prestito Provincia Alessandria	471 50
500 Id. Città Torino 3 1/2 0/0	— —
500 Id. Prov. di Lucca	101 —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello variato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Bestiame.

CARRU', 30 novembre 1905.

Buoi, prezzo medio per quintale da L. 7 00 a 8 00 — Vacche da 5 00 a 6 00 — Vitelli da 8 00 a 9 00 — Maiali da 7 50 a 8 10 — Pecore a capire da 4 00 a 5 00.

CHIERI, 28 novembre 1905.

Buoi a mmani da macello al kg. da L. 7 50 a 8 70 — Id. da lavoro da 6 00 a 6 60 — Vitelli da macello da 7 40 a 8 80 — Pecorini castrati in. da 4 50 a 5 20 —

Cereali.

CHIERI, 28 novembre 1905.

Granoturco al quintale da L. 15 50 a 15 75 — Segala id. L. 12 25.

NOVARA, 30 novembre 1905.

Frumento al quintale da L. 15 50 a 15 75 — Avena da 00 00 a 00 00 — Segala al sacco di litri 120 [illegible] da 15 00 a 15 50 — Meliga da 15 40 a 16 40.

Farina, pane, paste e riso.

NOVARA, 30 novembre 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 41 00 a 51 00; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 27 00 a 30 00; giapponese id. da 25 00 a 25 00 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 20 00; bertone da 00 00 a 00 00; ranghino id. da 19 00 a 19 50; giapponese id. 00 00 a 00 00 — Risetto al sacco di litri 120 da 00 00 a 00 00 — Mezzagrana id. da 00 00 a 17 00 — Pestino id. da 15 25 a 16 00.

Foraggi.

NOVARA, 30 novembre 1905.

Fieno maggengo al quintale da L. 5 00 a 5 50 — Id. agostano da 4 00 a 5 00 — Id. terzuolo da 3 00 a 3 00 — Paglia di frumento da 2 75 a 3 00.

Frutta e verdura.

NOVARA, 30 novembre 1905.

Fagiuoli al sacco di ben litri da L. 00 00 a 00 00 — Id. dell'occhio da 21 00 a 21 00.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(76)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

L'uscio fu spalancato, e un monello, dai quindici e sedici anni, magro, dagli occhi loschi, dalla fisionomia furba, maliziosa, entrò, o si inoltrò senza il minimo imbarazzo, volgendo e rivolgendo fra le dita, sudicie, dalle unghie piatte e rosicchiate, un berretto di cencio nero.

— Che cosa volete? — gli domandò il commesso.

— Lo sapete bene, — rispose sfrontatamente il monello. — Sono io che ho fatto l'uomo *Sandwich* la settimana scorsa, e non mi avete ancora pagato. Vengo a vedere se vi decidete a darmi i miei trenta soldi.

— Scioto, ed aspettate! Il padrone è occupato!

— Oh! là, là..... Non fatemi sudare..... la conosco la storia..... Rimaner qui per ore o ore, e poi dirmi ancora che il padrone non ha tempo!

In tutt'altra circostanza il commesso avrebbe riso di quella risposta..... Ma davanti all'elegante sconosciuta, che li ascoltava, egli credette dover mostrarsi offeso.

— Fatemi il piacere di tenervi lo ventre impertinenze — gridò egli. — Se non volete aspettare, andatevene..... Noi invieremo ciò che vi si deve alla signora Dubois.

— Ah! no! — replicò il monello; — se c'è da prendere qualche soldo, preferisco incaricarmene io e non lasciar quella cura a mia madre.

Alfonso preso posto sulla panchina, e subito i suoi sguardi caddero su *Madame la Reine*.

— Quella donna — si disse, esaminandola curiosamente — non è della clientela ordinaria di papà Blum!..... Che cosa può ella venire a fare qua dentro?

Precisamente in quel momento la porta dello studio dell'uomo d'affari s'aprì, e questi apparve sulla soglia accompagnando un cliente.

Tutti nell'anticamera s'alzarono: Alfonso fece come gli altri; ma, approfittando del momento di confusione, vedendo che nessuno badava a lui, scivolò nel santuario del vecchio ebreo ed andò a nascondersi dietro ad una tenda.

Senza ascoltare le preghiere degli sventurati che lo assediavano per avere un momento d'udienza, Blum s'avanzò verso Ida, e, salutatala con un inchino cerimonioso, la invitò col gesto a passare nell'altra camera.

Là egli le indicò una poltrona e quindi, inchinandosi di nuovo:

— Signora.....

— Ho bisogno dei vostri servizi, — rispose ella, — per un affare piuttosto delicato.

— I tempi sono duri, signora..... noi non domandiamo che di lavorare — rispose l'uomo di affari.

— Allora siete disposto a servirmi?

— Certamente..... se ci converremo pel prezzo.

— Sono stata offesa....., crudelmente offesa..... Aiutatemi a vendicarmi..... Vi darò ventimila franchi!

All'annunzio di quella somma, Blum si mantenne impassibile, ma dietro alla sua tenda Alfonso trasalì.

— Mille milioni di bombe! — pensò; — non vorrei essere nella pelle di colui o di colei che quella donnina odia.....

Ida riprese:

— Non si tratta di versar sangue.

— Strano! — mormorò Alfonso fra sè; — m'aspettavo, al contrario, ad un bel piccolo colpo di coltello.....

— Spiegatevi — disse Blum senza commuoversi.

— Non si può far arrestare per cattiva condotta una fanciulla di sedici o diciassette anni e ottenere di farla rinchiudere in una casa di correzione sino alla sua maggior età?

— Perchè no, se la condannano della fanciulla si presta ad una tale accusa?

— E' una ladra.

— In bottega o ambulante?

— Ambulante.

— Il suo nome?

— Edmea Duval.

Dietro alla sua tenda, Alfonso ebbe un sussulto che poco mancò non tradisse la sua presenza.

— Ah! — pensò — ecco una bella storia..... credo che ho avuto una fantasia ben rimunerata!

Blum proseguì il suo interrogatorio.

— Quella fanciulla dove abita?

— In casa di sua madre, vicolo Brady!

— Decisamente, tutto è per voi, signora.....

abitazione, mestiere, condizione..... In generale le case dei vicoli sono conosciute per essere abitate da ragazze di mal'affare.....

— Dunque voi credete di poter riuscire?

— Ci sono rischi da correre... molti rischi... Si tratterà di mettervi il premio.

— Ma v'ho già detto.....

— Venti mila, sì..... Ma io dovrò servirmi di persone sicure e che non s'arrischieranno in un affare tanto grave senza trovarvi un profitto serio!

Blum pareva esitante; in realtà egli meditava..... la sua clientela abituale non gli compenserà che di disgraziati cui egli estorcerà senza vergogna quanto potrà..... ma che cosa erano i benefici così realizzati a fato dell'affare che si presentava?..... Una miseria!

— Rilettete! — riprese Ida. — Venti mila franchi è una bella somma!

E per deciderlo:

— Del resto, — soggiunse, — vi darò immediatamente cinque mila franchi a titolo di provvigione..... Ciò vi conviene?

Senza aspettar risposta, ella trasse da un elegante portafogli cinque biglietti da mille..... Soggiogato da tanta generosità, Blum, questa volta, s'inchinò sino a terra. Ma mentre si rialzava egli fu scosso da un urenito. Sotto l'orlo della tenda che nascondeva un'ombra egli aveva visto due piedi calzati di scarpe sdrucite, agitarsi come se colui al quale appartenevano non potesse rimanere fermo. Che fare? Prendere l'indiscreto pel collo, gridare, chiamare al soccorso?

Era pericoloso perchè si trattavano strani affari in quello studio del vecchio Blum. Da quanto tempo quel curioso era là?..... che cosa aveva egli udito?..... Che cosa poteva riferire? E quella ricca cliente, che diritto ella se rispettasse della presenza di un terzo?..... Non s'affretterebbe ad andarsene, senza concludere nulla? Meglio valeva tacere. Si volse verso Ida, dicendo:

— Prenderò le mie informazioni, poi decideremo..... Vuole, signora, ripassare qui o preferisce che io le scriva?

— Ripasserò.

— Benissimo! Allora, se crede, fra tre giorni, a quest'ora.....

(Continua).

Società Italiana di Fonotipia

Direttore: ALFRED MICHAËLIS — MILANO

VIA DANTE, 4

ESISTONO *migliaia di dischi cantati da* **artisti di secondo ordine.**

ESISTE *soltanto qualche disco di* **grande artista.**

NON ESISTE *un repertorio completo d'Opera (soli, duetti, terzetti, quartetti)* **cantato da grandi artisti.**

Perchè?

PERCHÈ *l'interpretazione di ogni opera musicale domanda agli artisti qualità speciali di voce, di metodo e di ingegno, che devono fondersi in omogenea interpretazione.*

PERCHÈ *la creazione del* **COMPLETO REPERTORIO D'OPERA** *cantato da grandi artisti richiede* **un'organizzazione** *ed una* **direzione** *veramente* **artistica,** *che* **sinora** *non esistettero.*

PERCHÈ soltanto la SOCIETA' ITALIANA di FONOTIPIA, *associandosi quasi tutti i più illustri artisti, ha potuto ora creare tale* **organizzazione che non può essere eguagliata da altri.**

ED ora, sotto la direzione di un illustre Maestro:

Umberto Giordano

una incomparabile schiera di illustri artisti, e cioè:

A. ADINI MILLET - M. BARRIENTOS - G. BELLINCIONI - R. BLANCHARD - I. DE BOHUSS - A. BONCI - F. M. BONINI - F. BRAVI - G. BREJEAM-SILVER - E. BURZIO-RAVIZZA - V. CAPOUL - G. CAPRILE - E. CARELLI - R. CARON - L. CAVALIERI - P. CORNUBERT - F. CORRADETTI - H. DARCLÉE - L. DAVID - J. F. DELMAS - E. DESTINN - G. DE LUCA - M. DE MACCHI - M. ESCALAIS - L. ESCALAIS - T. FERRARIS - P. GAILHARD - E. GARBIN - M. GIUDICE - H. JERONE - G. KRISMER - F. LABIA - G. LA PUMA - E. LELIVA - F. LITVINNE - L. LONGOBARDI - C. LUPPI - A. MAGINI-COLETTI - V. MAUREL - E. NANI - F. NAVARINI - G. PACINI - R. PACINI - A. PARSI-PETTINELLA - E. PETRI - R. PINKERT - M. DE REZSKE - J. DE REZSKE - G. RUSS - R. STORCHIO - M. SAMMARCO - E. SCAMBERG - P. SCHIAVAZZI - F. STRAKOSCH - A. STEHLE - R. STRACCIARI - E. VAN DYCK - E. VENTURA - F. VIGNAS - C. ZENATELLO.

dei quali noi siamo gli unici concessionari

sta creando il completo Repertorio d'Opera

(soli, duetti, terzetti, quartetti, ecc.)

LA SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA

vinse l'ostacolo del troppo costo applicando il brevetto

DISCHI DOPPI

(un pezzo di musica per ciascuna faccia del disco)

che pone in vendita a **L. 12.50 e 15.-**

Così con sole L. 15.— si avranno, per esempio, due pezzi cantati da BONCI, dalla BARIENTOS, dalla PACINI, dalla PINKERT, dalla STORCHIO, da MAGINI-COLETTI, ecc. ecc.

E con lieve spesa gli Amatori potranno avere, a mano a mano, il REPERTORIO COMPLETO D'OPERA, CANTATO DA GRANDI ARTISTI

CIASCUN *nostro disco porta le firme autografe degli artisti, ciò che garantisce che il disco fu eseguito dall'artista stesso, e che non è una riproduzione inferiore della sua voce fatta in altra epoca con mezzi tecnici insufficienti.*

Catalogo e Supplementi mensili gratis: In Milano presso la Società Italiana di Fonotipia, via Dante, 4, ed in tutta Italia presso G. RICORDI e C., e presso ogni buon negozio del genere.

20629 M

" piccoli avvisi „

Numerate d'impiego ecc. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi consimili 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CAPO officina meccanica, preferibilmente macchinario moderno, lavorazione in serie cercasi da primaria fabbrica automobili. — Referenze, rendiconti al N. c 20332, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritorno risposte il 4 dicembre.

CASA della Cina cerca abile rappresentante per la vendita di Colonie Cinesi, ecc.; solamente rappresentanti pratici del ramo vogliano indirizzarsi a M. G. 310, *Haasenstein e Vogler*, S. A., Amburgo (Germania). 20576

CERCASI per stabilimento industriale assistente magazziniere pratico delle spedizioni merci. — Scrivere indicando età, posti già occupati, al numero 20511, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane istruito e signorina per insegnamento lingua italiana. Corso Vittorio Emanuele, 70. Rivolgersi *Berlitz School*, via Roma, 45. c 20531

CERCASI da Casa commerciale, giovane, bella calligrafia, pratico corrispondenza francese. Lire 50 mensili, dopo prova. — Scrivere indicando età, condizioni, DELFA, posta, Torino. c 20704

CERCASI apprendista per ufficio, buona calligrafia. Scrivere R. S., 50, fermo posta, Torino. c20579

CERCO abile cameriera, educata, paziente, pratica e disposta assistenza giovane signora ammalata. — Pronte offerte a G. E., via Cavour, 29. c 20733

CERCO signorina 15-18 anni con bella calligrafia per serio Ditta, Rappresentanti, Due viaggiatori per vendita armi bianche. — Scrivere N. c 20515, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO donna compagnia da 30 a 50 anni per pettinatura sole, altempate. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 53, Torino.

COMPOSITORE tipografo, pratico in manifesti, troverebbe stabile occupazione presso la Impresa Generale di Pubblicità ed Affissioni, via Carlo Alberto, 22. 20499

COMMESSA per negozio lingerie, esperta, bella presenza, cercasi subito. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — PERNEKESS, via Pietro Micca, 19. c 20568

COMMESSA pratica ramo pellicceria, cercasi. — Scrivere cassetta c 20501, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANETTO educato, distinto, troverebbe occupazione ufficio Società industriale. Recapito Grosolino. — Scrivere, con referenze, NETTOVI, posta, Torino. c 20548

IMPORTANTE Lanificio cerca buon disegnatore stoffe, abile capo conduttore telai che conosca la tessitura. — Scrivere cassetta c 20705, *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando età, pretese e Case presso le quali hanno lavorato.

IMPORTANTE Laniflcio cerca Rappresentante per il Piemonte, bene introdotto clientela grossista stoffe lana produzione di Prato, conoscitore dell'articolo. — Scrivere, con referenze, 8565, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 20510 F

IMPIEGO stabile quale piazzista a giovane che dispone pure di cauzione contanti. — Scrivere cassetta N. c 20577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA corrispondente francese, tedesco è ricercata quale segretaria ufficio. — Offerte N. c 20724, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CHIMICO disponendo anche capitale, cerca impiego industria. — TEODORO MULLER, posta, Torino. c 20670

COCCO disponibile due o tre giorni alla settimana, cerca fare mercati in alberghi fuori Torino. Miti pretese. — Scrivere 10096, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20751

GIOVANE rentaiuolano, serio, intelligente, non ozioso, istruzione, cerca Torino impiego qualunque, anche umilissimo, purchè non troppo lontano. — Scrivere, precisando condizioni, B. G., fermo posta, Torino. c 20672

GIARDINIERE ottime referenze, cerca occupazione possibilmente presso famiglia abitante Torino. — Scrivere N. c 20495, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, pratico studio esecuzione impianti elettrici meccanici cerca impiego. Disposto recarsi all'estero. Miti pretese, serie referenze. — Scrivere cassetta n. c 20318, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE Signorina di buona famiglia svizzera, maestra diplomata di lingua francese, inglese, cerca posto, preferibilmente in Torino, come istitutrice presso famiglia signorile. Esperta nell'educazione bambini, può anche dare lezioni di pianoforte. — Scrivere N. c 20508, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUREATO legge distintissimo cerca occupazione. — Scrivere N. c 20475, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ORE libere occuperei corrispondenza, contabilità. — Scrivere N. c 20584, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE impiegherebbesi presso importante Casa industriale o commerciale. — Scrivere X 125, posta, Torino. 20455

SITUATION wanted a cook in a private family in city or abroad, understands little English and French. — D., 36, via Accademia Albertina. c 20643

SIGNORINA pratica ufficio, diplomata, cerca referenze, miti pretese. Scrivere N. c 20595, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

100 Lire, assicurando più, regalansi procurando stabile impiego lucrando legge. — Scrivere 13551, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20478

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

FARMACIA selberga Torino, vendo subito causa partenza, prezzo mite. Affare buono. — DUPA, Galliari, 12, Torino. c 20517

IN TORRE PELLICE vendesi ed affittasi, causa decesso proprietario, avviata fabbrica Acqua Gazosa. Occasione unica nel pagamento. — Rivolgersi Farmacia PERRONE. c 20526

LIRE 12,000 cerco al 4 60 netto ipoteca casa valore quadruplo. Offerte, posta, V. V. c 20765

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CERCASI locale uso industria, cortile chiuso entro cinta. — Scrivere cassetta 20540, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20504

GRANDE casa adatta Istituto, asilo, vigna annessa, collina Cavoretto, vendesi. Prezzo eccezionale. — Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Demolitio, Galleria Subalpina, Torino. 20162

VENDONSI terreni per palazzine, case di reddito, fabbricati industriali. Località diverse; grandi e piccoli lotti. Mediatori esclusi. — Scrivere N. c 20587, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI casa, buona costruzione e reddito, da lire 120 a 250 mila. — Offerte N. c 20506, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI Palazzina, comodità moderne, Fitto 700, corso Secondi, 4, fato portici Grossia. c 20625

AFFITTASI al presente, corso Vittorio, 19, alloggio 3 stanze, calorifero, gas. c 20587

ALLOGGIO 3 stanze, salottino, terrazzo, due cavi, due cantine, completamente a nuovo, affittasi subito via Accademia Albertina, 34, piano terzo. c 20424

CERCASI prossimo giugno o ottobre alloggio scendo piano, paraggi Porta Nuova, casa nuova, buone camere, cucina, entrata, camera servizio. — Offerte, cassetta N. c 20565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE in via Milano, 16, grandioso alloggio al piano nobile, con ampio parco, 9 ambienti. Adatto per studio o laboratorio. c 20436

STUDIO da pittore. Via Valperga Caluso, 33, al pianoterra. c 20550

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

AFFITTEREBBESI bella camera giovane tedesco che desiderasse conversare con giovane che studia tedesco. — Via Lagrange, 26, Portinaio. c 20561

CERCO camera ammobiliata, calorifero preferibilmente terzo piano, possibilmente gabinetto bagno. — Ing. DELLA PORTA, Hôtel Fiorina. c 20495

CERCASI da private, imprestito Lire 3000, serie garanzie. — Scrivere cassetta N. c 20522, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA AFFITTARE alloggio mobigliato, 4 camere, cucina. — Corso Casale, 50. c 20549

DISTINTA signora dasebbe camera elegantemente ammobigliata, con salotto, vicino Porta Nuova, a persona seria, stampata. — Scrivere V. S., posta, Torino. c 20697

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat, modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c 20328

Miss MURPHY, maestra inglese, diploma Oxford U., Cambridge, riceverebbe, da lezioni inglese. — LE FOYER, corso Vittorio Emanuele, 82. c 20562

MAESTRA di piano-forte, interna per Istituto di educazione. — Rivolgersi maestro ARRIGO, via Barolo, 29. c 20566

OCCASIONE oggetti antichi, moderni, esotici, seta splendido da vendere. — Rivolgersi dalle 14 alle 16, portinaio via dei Mille, 30, Torino. c 20691

ORE varii e lezioni occuperei lettura conversazione letteraria. Persona seria. — Scrivere N. c 20503, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANZE serie cercano Ingegneri Industriale, Civile. Dieci anni esercizio. Cauzione. — Scrivere c 20705, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SCAFFALI banchi ed insegne da vendere prontamente. — Pontenure via Ponte Mosca, 5. c 20627

VENDONSI mc. 50 tronchi noce grossi, diametro da 50 a 70 centimetri. — Rivolgersi avvocato BRUNO, via Assietta, 37. c 20462

Iris. Come sento tua mancanza! Quando l'amor? Mercoledì, ore 15, sarò via Roma. Ardo desiderio abbracciarci. Infinità B... sempre tua. c 20772

Letterato posta, Milano, con pubblicabile. *S. & F.*

Torino-Milano. Ultima tua addolorommi fortemente. Perchè straziarti lottera? Dubiti forse mia lealtà? Daromi sicuro indirizzo, scriverotti ulteriormente. Scrivimi, gradisci ardentissimi, cordiali .... c 20775

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stagionde
per uso
FAMIGLIE e PENSIONI

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95 - 123 - 150 e più.

Cucine a Gaz con Forno e Rosticceria
STUFE Americane per riscaldamento appartamenti.
Gran CATALOGO CUCINE e STUFE illustrato *gratis* a chi manda cartolina doppia alla Ditta
C. CAUDANO e C.
Torino - *Piazza Carlo Felice, 20*

Nel Catalogo sono indicate le spese di trasporto per ricevere le Cucine da Torino alle principali stazioni del Regno. 18787

Malattie Veneree
Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 18256

PER non trovarsi al prossimo NATALE fra il solito agglomeramento di gente **AVVERTESI** la spettabile cittadinanza TORINESE di voler anticipare gli acquisti dei NUOVI e MERAVIGLIOSI **Giuocattoli** di **NORIMBERGA** che si trovano nei **GRANDI MAGAZZINI** di Ercole Bianchi Galleria Nazionale e Portici Piazza Castello, 19 **TORINO**

MANTELLI per uomo con grande ribasso. Stoffe uomo, donna, biancheria e tessuti diversi. Via Saluzzo, n. 7. 17849

SIGNORE!!! SIGNORINE!!!
Laura Pavia
Via San Domenico, 34, Torino
Messe in liquidazione al prezzo da L. 5 a 10 cadauno 400 CAPPELLI!

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 655, Milano. Medici privati, assoluta segretezza. 17

Via Finanza, 3 si vendono bene **oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'** 12455

500 BUSTI [sbiancia-vanite] balena réclame da L. 3.25 a 3.95. **CAMICIETTE** flanella e maglia da L. 4 in ott. **L. BISTOLFI** Via Garibaldi, 14 — Torino

Levatrice CRAVERO CATERINA
Sono cauzione, cure, segretezza — Via Orfane, 40, Torino. 18417

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Caloe - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Isterismo - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista e energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 110 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPSINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartoncaglio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro la contraffazione e le falsificazioni.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di **GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE** qualche dose giornalmente di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ed in tutte le FARMACIE del MONDO.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 2.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in L. 5,395,650
ossia

1 premio da	L. 125,000 -	L.	125,000
1 premio	» 100,000 -	»	100,000
2 premi	» 50,000 -	»	100,000
1 premio	» 40,000 -	»	40,000
7 premi	» 25,000 -	»	175,000
11 premi	» 20,000 -	»	280,000
43 premi	» 15,000 -	»	645,000
40 premi	» 10,000 -	»	400,000
39 premi	» 5,000 -	»	195,000
402 premi	» 1,000 -	»	402,000
482 premi	» 500 -	»	241,000
1 premio	» 325 -	»	325
2 premi	» 120 -	»	240
2916 premi	» 100 -	»	291,600
2880 premi	» 50 -	»	144,500
20200 obblig.	» 30 -	»	601,000
25000 »	» 21 -	»	525,000
80000 »	» 22 -	»	1,760,000
88000 »	» 23 -	»	2,024,000
10000 »	» 21 -	»	210,000
9705 »	» 25 -	»	242,650

245746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali. 17796

IL PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
E DELLA
Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il Bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Estrazione 31 Dicembre 1905

1906

Almanacco profumato, disinfettante Cromolitografico per portafogli.

E' il più gentile omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto in occasione di lieto ricorrenza o per le feste di Natale o Capodanno. E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo permanente profumo.

Il *Chronos Migone 1906* contiene dalle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti LE PIETRE PREZIOSE: *Perle, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.* — Porta incisa delle notizie utili sui servizi postali.

Il *Chronos Migone* costa L. 0,50 la copia., più centesimi 10 per la spedizione, L. 5 la douzina, franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i *Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.*

Deposito generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

COMUNE DI PEROSA ARGENTINA

L'appalto di questo Dazio fu il 27 novembre deliberato in lire 12 mila annue. Si rammenta che i fatali scadono il 14 dicembre corr., ore 10. 20516

Levatrice CROSETTO M
Dipl. con segnalazione, pensione partorienti, assistenza, segreto. — Strada Lanzo, 210, Madonna Campagna, fuori barr. Lanzo. c 18675

Levatrice Raffo
già *Assistente Ospedale* della R. M. di Torino, Pensione partorienti. Segretezza. — Prezzi miti. Via Saluzzo, n. 13, p. 1° (Porta Nuova). c 18673

Levatrice
BARETTO MARGHERITA, via Gilberto, 30. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c 18010

LEVATRICE c20105
Albina Turnaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi moderatissimi.* Via Barolo, 6 (Porta Nuova) Torino.

Per industria
cercasi urgente appezzamento terreno, mq. 15 a 20 mila. — Indirizzare offerte cassetta N. c 20530, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TERRENO
con fabbrica, od anche senza, cercasi d'affittare per uso magazzino legnami. — Scrivere al N. 20404, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Villa-Palazzo
Villa fuori dazio, sulla collina, vicinissima a Torino, splendida posizione, comodità tramway elettrico, acqua, gas, lunghi balconi e grandi terrazzi e verande. Prestasi come villa signorile e villa di reddito; ancora villino e rustico, vendo a buone condizioni. — Cassetta 20372, *Haasenstein e Vogler.*

Causa fallimento vendo **50 BICICLETTE** inglesi, nuove, garantite, da L. 70 a 125. Via Lagrange, 16, BATARDO (cortile). c 20455

Incanto Giudiziario
Lunedì 4 Dicembre, alle ore 14, al Dock di Torino, via Cernaia, 20, di mobili di camera da letto; sala da pranzo e salone e di un pianoforte verticale tedesco, quasi nuovo.
L'Ufficiale Giudiziario
20711 G. FERRERO.

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che non riconosce nè riconoscerà alcun debito che avesse contratto o fosse per contrarre il proprio nipote ROSSETTI GIUSEPPE fu Luigi, avendo da parecchi anni definito ogni rapporto di interessi collo stesso.

ROSSETTI PIETRO fu Giuseppe,
Fabbr. Orefice, Via Palazzo di Città, N. 6, Torino. c 20665

Impieghi vacanti
1800 Concorsi.
ministeri, comuni, banche, 200 nelle Ferrovie dello Stato, Norme nell'*Indicatore Generale Concorsi*, Abbonamento Novembre 1905-1906, L. 3. — Vaglia all'Amministrazione, via Cappellaro, 15, Roma. 20752 R

Legnami da lavoro

Il curatore del fallimento di Rubeo Michele avverte che, in conformità a Decreto 30 novembre 1906 dell'Illustrissimo sig. Giudice Delegato, sono posti in vendita in un sol lotto i LEGNAMI da LAVORO caduti nel predetto fallimento col mezzo di offerte segrete in aumento al prezzo d'inventario da presentarsi al curatore entro il 10 dicembre corr. o da aprirsi dal signor Giudice Delegato alla menzione da lui fissata alle ore 14,30 del giorno 11 stesso dicembre in cui verranno deliberati al migliore offerente.

L'inventario e le merci sono visibili presso il Magazzino del Rubeo Michele, strada di Lanzo, n. 3, dalle ore 14 alle 16 dei giorni 4 e 5 corr. dicembre.

Il Curatore: Rag. BARTOLOMEO SANERO
Via Ottavio Revel, n. 17.
c20712

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario Dott. Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze o malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 17090

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
contro la
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17159 M

LEZIONI
FRANCESE — TEDESCO — INGLESE
Corrispondenza, conversazioni, traduzioni
PREZZI MITI
Via S. Domenico, 34 16629

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 8460 V

AUTOMOBILI d'occasione, acquistansi e si tengono in deposito per la vendita. 20106
AUTO-GARAGE FELICE ALLEMANO - *Via Quattrini, 3, Ufficio - Officina corso Palestro, 2, ang. via Garibaldi.*

PELLICCERIE
DESIDERIO RIGHINI & FIGLI - TORINO
Via Roma, 2, (quasi all'angolo di Piazza Castello)
GRANDE ASSORTIMENTO
Jaquettes - Figari - Redingote ultime novità Stole - Cravatte - Manicotti - Specialità Pelliccie per uomo pronte e da confezionarsi su misura - Ombrelli - Bastoni - Ventagli - Boas - Sciarpe - Struzzo.
Reparto speciale nel Negozio già Fili Munster per l'articolo Vestiti, Gilets, Bianili, e tutte le più recenti novità per regali.
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 14788

Muggia dott. Roberto
specialista ostetricia e malattie delle donne. Torino, via Bertazzi, n. 42 bis. In casa ore 13-15. Telefono 13-20. 20005

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

VINI

extra fini e superiori da pasto a L. 11,80 la brenta (gradi 11) — Da taglio di prima scelta schiuma rossissima a L. 2,80 al grado. — Filtrati di Brindisi, qualità eccezionale a L. 32 al quintale. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 47-03. 16186

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col **Preparati speciali della Farmacia Gandini**
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 16187

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. sob., dalle 13 alle 17 c19762

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso postumato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 12. 15/7

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, Ore 9-10, 13-15, 18-19. 5894

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cure *Assoluto segreto.*
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 9, ang. corso Francia, 65 (Barr. Francia).

AUTOMOBILI D'OCCASIONE
COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI
Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili
AUTO-GARAGE FABBRE, GALIARDI e C.
TORINO — *Via Saluzzo, 41. Telef. 1040.* — TORINO
Agenzia per la vendita di automobili **Bayard-Clement, Diatto-A. Clement.** 12477

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.
Appalto per fornitura oggetti d'uso.

Il 15 dicembre 1905, alle ore 15, in Torino, via Ospedale, 32, si procederà ad un incanto unico e definitivo, ad offerte segrete, per forniture oggetti d'uso (telerie, vetrerie, serraglie, smalti, oggetti di cura, ecc.) occorrenti all'Ospedale pel 1906. 20247
Campioni e capitolato sono visibili presso l'Amministrazione.

Lanificio di Pianceri e Torino
Società Anonima con sede in Torino
Capit. versato L. 500,000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 22 dicembre 1905, alle ore 15, presso la Banca L. Marsaglia, piazza San Carlo, 1, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Presentazione del Bilancio al 30 settembre 1905;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Nomina di due Consiglieri;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
5. Retribuzione al Collegio Sindacale.

Potranno intervenire quegli Azionisti che avranno depositato le loro Azioni presso la Banca L. Marsaglia entro il 19 dicembre 1905. 20153

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accetta pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprendono Macchine di altri sistemi. Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 10327 M
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.